

ANNO 2020 - NUMERO 4/38 2020 年 第4 期 总第 38 期 《日报》限量赠刊, 仅供米兰和罗马地区

中意

CINQUE

Periodico in abbinamento gratuito al numero odierno de "il Giornale" limitatamente alle province di Milano e Roma

中国

Sommario | 目录

ANNO 2020 - NUMERO 4/38

02 Le date memorabili
速读

04 Hanno detto
观点

06 La Cina in cifre
数读

08 Il segreto è andare avanti insieme,
restando sé stessi
a cura di CINITALIA
中意：和而不同，美美与共

14 Siamo italiani, siamo aperti al mondo
di CINITALIA
向世界开放的意大利人

20 Imprenditori e investitori, non siete più stranieri
di Stefano Porcelli
中国多措并举 稳定外贸外资

50 ANNI - LE RELAZIONI TRA L'ITALIA E LA CINA 1970-2020

心意相通话50

26 La Pandemia? È per il multilateralismo
di Paolo Alli
是疫情，更是促进多边主义的新机遇

28 L'Italia è il mio amore costante
di Luo Hongbo
我与意大利的不了情缘

32 Il coraggio di fare da battistrada
di Gabriella Bonino
勇往直前的勇气

36 Cinque anni in Cina di emozioni e ricordi
di Sabrina Simoni
与中国的五年感情和回忆

42 L'amore per la patria impresso in una mappa
di Li Mengfei
一份镌刻在图纸上的家国情怀

50 I custodi del tè
di Andrea De Pascale
跨国伙伴的茶文化探索之旅

56 Solo i ragazzi sanno vedere il mondo
di Xu Dandan
胡杨林下的告别

62 Un paradiso ecologico a 30 gradi
di latitudine nord
di Li Mengfei
北纬30度的生态仙境--“华中屋脊”神农架

68 Il salvataggio di animali e piante a rischio
di estinzione in Cina
Fotoreportage
中国加强保护濒危动植物

74 Letture
读书

76 Il calderone in bronzo Houmuwu Ding,
espressione della potenza dello Stato
a cura di CINITALIA
后母戊鼎——国之重器

78 Aula Confucio
语你同行

L'UNICA RIVISTA UFFICIALE BILINGUE PER LE ISTITUZIONI IN CINA E IN ITALIA

唯一一本进入中意政府的中意双语官方杂志

CINITALIA è un prodotto di
China Media Group-China Radio International
出品单位：中央广播电视总台国际

CINA
Via Shijingshan n.16*, 100040,
地址：中国北京市石景山区石景山路甲16号，
100040 Beijing, RPC

ITALIA
Viale Vittorio Veneto 8/C,
21013 Gallarate (Va)
P.IVA 增值稅号 03264620125

CONTATTI
Email critaliano@126.com
Tel 电话 +8610 68891567/1736
Fax 传真 +8610 68891749
Tel 电话 +39 347.1561486 (Direzione)

REDAZIONE IN CINA
Via Shijingshan n.16*, 100040, Beijing, RPC
中国编辑部地址：
北京市石景山区石景山路甲16号，100040

PUBBLICATA IN ITALIA DA OPLUS EUROPE SRL
意大利出版方：环球时代传媒有限责任公司
(意大利)

Direttore: Jin Jing, Beijing
总监：金京

Direttore: Giovanni Cubeddu, Roma
意方负责人：乔瓦尼·库柏度

Caporedattore: Bai Yang
主编：白杨

Vice caporedattore:
Li Mengfei
副主编：李梦非

Chief writers:
Zhang Shuo, Zhou Yuhang,
Xu Dandan
主笔：张硕，周宇航，许丹丹

Corrispondenti:
Song Chengjie, Yin Xin
驻外记者：
宋承杰，殷欣

REDAZIONE
Sezione italiana di China Media Group, Beijing,
RPC
编委会：中央广播电视总台意大利语部

IN COLLABORAZIONE CON:
Ambasciata della RPC in Italia
Ambasciata d'Italia in Cina
Uni-Italia
Camera di Commercio italiana in Cina
Chinaplus Technologies Co, Ltd

合作方：
中华人民共和国驻意大利大使馆
意大利共和国驻中国大使馆
意大利教育中心
中国意大利商会
意中商会
国广互联科技(北京)有限公司

Direttore Responsabile:
Giovanni Cubeddu
意方负责人：
乔瓦尼·库柏度

Copertina/封面: Julia Rasmussen
Graphic design, illustrazioni
e impaginazione
设计与排版: Luciana Cedrone,
Marco Pigliapoco,
Marco Viola

Tipografia:
Poligrafici il Borgo srl
Via del Litografo 6
40138 Bologna

CINITALIA: Registr. Tribunale di Milano
n° 339 del 11/09/2012
意大利刊号：米兰法院2012年9月11日注册第339号

 CINITALIA





40 anni della Zona Economica Speciale di Shenzhen

中国庆祝经济特区建立40周年 习近平发表重要讲话

Si è tenuta a Shenzhen il 14 ottobre la conferenza celebrativa dei 40 anni dall'istituzione della locale ZES - Zona Economica Speciale, alla presenza della più alta carica del Partito comunista cinese e dello Stato, Xi Jinping. Nel suo discorso il Presidente Xi ha sottolineato che i quarant'anni di esperienze legate alla costruzione delle ZES non vanno distinti dalla partecipazione contestuale dei vari paesi del mondo alle ZES, aggiungendo che ciò ha anche permesso di garantire un ampio spazio di sviluppo ad ogni paese e di condi-

vedere con ognuno di essi i benefici di sviluppo. La Cina accoglie con favore la maggiore partecipazione da parte di qualsiasi paese alla riforma e allo sviluppo delle ZES, in modo da costituire un nuovo modello basato sulla consultazione, la "co-costruzione", la condivisione e il win-win. Nel dicembre del 1978, durante la terza sessione plenaria dell'XI Comitato centrale del PCC, fu presa la storica decisione di applicare la politica di Riforma e apertura. Nell'agosto 1980, Shenzhen, Zhuhai, Shantou e Xiamen furono autorizzate a istituire una Zona Economica Speciale; ad aprile 1988, fu istituita la ZES di Hainan. A questo punto, le ZES sono diventate una vetrina della Riforma e apertura e della modernizzazione socialista della RPC.

La costruzione della civiltà ecologica secondo il vice premier Han Zheng

韩正强调推进生态文明建设

Martedì 13 ottobre il vice premier cinese Han Zheng ha sollecitato a riconoscere vera importanza alla protezione e al ripristino dell'ambiente. Han, che è anche membro del Comitato permanente dell'Ufficio politico del Comitato centrale del Partito comunista cinese, ha condiviso le sue osservazioni durante un simposio presso il ministero dell'Ecologia e dell'Ambiente.

Ha dichiarato che le finalità e i compiti chiave per la protezione dell'ambiente ecologico, che saranno promossi durante il 14esimo piano quinquennale (2021-2025), dovranno essere stabiliti su base scientifica.

La Cina si è data come scopo di raggiungere il picco delle emissioni di anidride carbonica prima del 2030 e di arrivare alla neutralità del carbonio prima del 2060. Han ha sottolineato che la Cina si impegna, inoltre, a elaborare un piano specifico per affrontare i cambiamenti climatici per il quinquennio 2021-2025, accelerando l'istituzione di un mercato nazionale del carbone e a partecipare attivamente alla governance globale.

Notizie recenti su scienza e tecnologia cinesi

Il centro di lancio dei satelliti xichang 西昌卫星发射中心将进行新一轮高密度任务

Il Centro di Lancio Satellitare Xichang della Cina sud-occidentale effettuerà 10



lanci spaziali, inclusa la sonda lunare Chang'e-5 entro la fine di marzo 2021, ha affermato un portavoce del centro il 12 ottobre.

Zhang Xueyu, direttore del Centro di lancio, ha riferito che verranno effettuate missioni di lancio in media due volte al mese, con un intervallo minimo di cinque giorni.



Nuovo cuore artificiale 人工心脏“火箭心”进入临床

Un inedito progetto cinese di cuore artificiale, azionato usando la medesima tecnologia adoperata nei razzi, è in fase di sperimentazione su pazienti con cuore debole.

La sperimentazione è stata avviata il 13 settembre dai medici dell'Ospedale cardiovascolare internazionale TEDA nella municipalità di Tianjin. Dopo essere stato impiantato in un paziente maschio di 63 anni per sostituire il suo cuore malato, il dispositivo ha funzionato come una pompa per erogare sangue a tutto il corpo, alleviando in modo significativo i sintomi dell'insufficienza cardiaca.

L'alleanza per la sicurezza delle informazioni nella rete 中国成立网络信息安全联盟

La Cina ha creato una nuova alleanza per promuovere l'innovazione tecnologica sulla sicurezza delle informazioni nella rete.

L'alleanza è un'organizzazione no-profit, composta da imprese, università e istituti di ricerca. Essa creerà una piattaforma per promuovere l'innovazione scientifica e tecnologica e lo sviluppo della sicurezza delle informazioni online.

Trasformare l'area protetta dei monti Qin in un parco nazionale 中国计划将秦岭保护区升级为国家公园

Secondo quanto reso noto dalle autorità forestali della provincia dello Shaanxi (Cina nord occidentale), è stato formulato il piano per trasformare la riserva naturale dei monti Qin - nota come confine naturale tra il nord e il sud della

Cina - in un parco nazionale. Il Parco nazionale sarà istituito entro il 2025 e coprirà le aree ecologiche principali dell'ecosistema montano.

La catena dei monti Qin si estende su una superficie di oltre 50.000 km quadrati ed è conosciuta come "banca genetica" della flora e della fauna selvatica cinese, poiché in quest'area cresce e vive un'enorme varietà di piante e di animali selvatici.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, la catena montuosa ospita circa 3.800 tipi di piante da seme e 587 specie di animali selvatici, tra cui 112 specie di mammiferi, 418 di uccelli, 39 specie di rettili e 18 di anfibi.

I panda giganti, le scimmie dorate, gli ibis takin e gli ibis crestati, tutti presenti nella lista degli animali protetti di prima classe a livello nazionale, sono le quattro specie più rappresentative dei monti Qin.



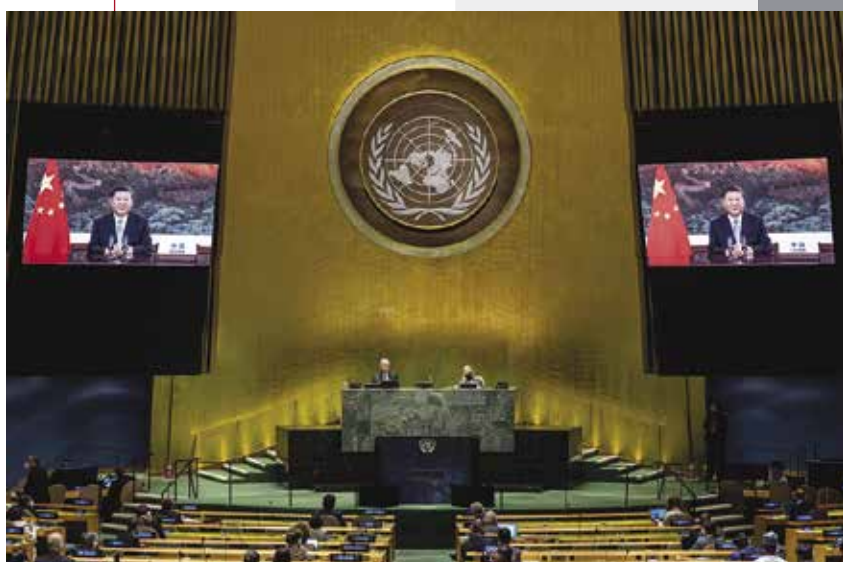
HANNO DETTO 观点

“世界退不回彼此封闭孤立的状态，更不可能被人为割裂。”

中国国家主席习近平9月22日在第七十五届联合国大会一般性辩论上发表重要讲话。

“Il mondo non può tornare ad uno stato di chiusura e isolamento, ed è ancor meno probabile che venga diviso artificialmente”.

Così il 22 settembre il presidente cinese Xi Jinping è intervenuto in videoconferenza al dibattito generale della 75esima Assemblea Generale dell'Onu.



“中欧和平共处的力量坚定一分，世界的和平和繁荣就多一分保障。”

9月14日晚，习近平主席在北京同欧盟轮值主席国德国总理默克尔、欧洲理事会主席米歇尔、欧盟委员会主席冯德莱恩以视频方式共同举行会晤。

“Se la coesistenza pacifica tra la Cina e l'UE si rafforza, ci saranno più garanzie per la pace e la prosperità mondiale.”

La sera del 14 settembre a Beijing, il presidente cinese Xi Jinping ha tenuto una videoconferenza con Angela Merkel, la cancelliera della Germania, paese presidente di turno dell'UE, il presidente del Consiglio d'Europa Charles Michel e la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen.



“欧中双方对欧中签署地理标志协定表示欢迎，该协定将有利于高质量的欧盟农产品进入中国市场。”

欧盟委员会9月14日发布新闻稿，对欧中签署地理标志协定表示欢迎。

“Le due parti hanno accolto con favore la firma dell'Accordo UE-Cina sulle indicazioni geografiche, che migliorerà l'accesso al mercato cinese, in particolare per i prodotti agricoli europei di alta qualità.”

Il 14 settembre la Commissione europea ha emesso un comunicato stampa, che accoglie con favore la firma dell'Accordo UE-Cina sulle indicazioni geografiche.

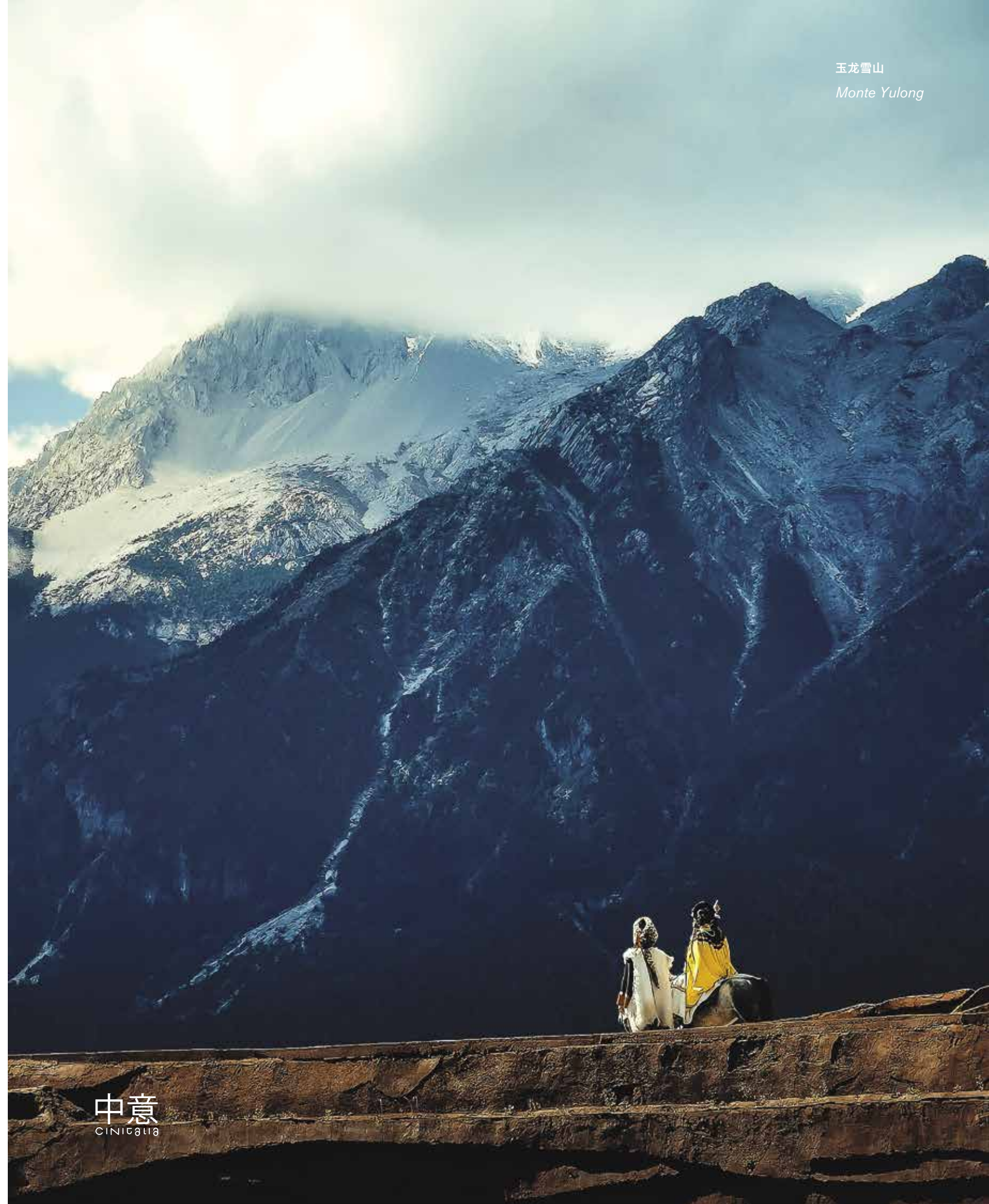
“最近调查显示，99.1%的外企表示将继续在华投资经营，89%的欧盟企业不会考虑把产业链撤出中国，中国仍是大部分欧洲企业的前三大投资目的地之一。”
外交部发言人华春莹9月1日在例行记者会上如此表示。



“Un recente sondaggio dimostra che il 99,1% delle società straniere in Cina afferma di voler continuare a investire nel paese e che l'89% delle aziende dell'UE non pensa di ritirarsi dalla catena industriale cinese. La Cina rimane quindi una delle tre principali destinazioni degli investimenti della maggior parte delle società europee”.

Così si è espressa, nel corso della conferenza stampa di routine del primo settembre, la portavoce del Ministero degli Esteri cinese Hua Chunying.

玉龙雪山
Monte Yulong



133

L'ultima classifica di Fortune Global 500 include 133 società cinesi, una cifra superiore rispetto alle 121 americane. In最新发布の2020年《财富》世界500强排行榜中，中国共有133家公司上榜，在数量上超过美国（121家）。



40,82 miliardi / 十亿



今年1至7月，全国快递业务量完成408.2亿件，同比增长23.66%，超过2017年400.6亿件的全年业务量。我国快递业务量已连续六年位居世界第一。Dal gennaio al luglio di quest'anno, il settore dei servizi di corriere espresso della Cina ha raggiunto i 40,82 miliardi di pacchi-missive, con un aumento su base annua del 23,66%, superando il volume totale di 40,06 miliardi del 2017.

3,867 milioni / 百万

截止去年年底，中国医师队伍总数达386.7万人。Alla fine dell'anno scorso, gli operatori sanitari della Cina risultavano 3,867 milioni.

110 milioni / 百万

中国信息通信研究院透露的数据显示，截至8月底，中国的5G用户超过1.1亿。Secondo i dati della China Academy of Information and Communications Technology, alla fine dell'agosto scorso gli



utenti cinesi del 5G hanno superato i 110 milioni.

1,5 trilioni / 万亿

国家税务总局8月7日发布数据显示，2020年上半年，全国累计新增减税降费15045亿元，减税红利直接惠及市场主体。

Dai dati pubblicati il 7 agosto dalla State Tax Administration cinese emerge che nel primo semestre il nuovo taglio delle tasse e delle commissioni operato a livello nazionale ha toccato gli 1,5 trilioni di yuan, a tutto favore dei vari attori del mercato.

20 trilioni / 万亿

海关总署9月7日对外公布：今年前8个月，我国外贸进出口总值突破20万亿元人民币，出口首次实现年内正增长。

Il 7 settembre la General Administration of Customs cinese ha reso noto che nei primi 8 mesi dell'anno il valore totale del commercio estero della Cina ha superato i 20 trilioni di yuan. Per la prima volta, inoltre, le esportazioni hanno registrato una crescita positiva nel corso dell'anno.

亚丁自然保护区
Riserva naturale Yading





Abbiamo vissuto 50 anni di cambiamenti, ma le relazioni bilaterali sono mature e illustrano bene che cosa significhi fra Oriente e Occidente “trovare gli interessi comuni nelle differenze e coesistere in armonia”. Incontro con Li Junhua, ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia

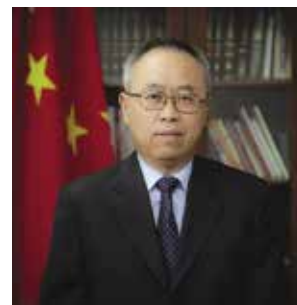
IL SEGRETO È ANDARE AVANTI INSIEME, RESTANDO SÉ STESSI

a cura di CINITALIA



50 ANNI DI RELAZIONI DIPLOMATICHE
Il 6 novembre 1970 Italia e Cina firmano nell'ambasciata italiana a Parigi il comunicato congiunto sul ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

中意50年
1970年11月6日，
中意两国签署建交协议。



“中意关系走过半个世纪的风云变幻，愈加稳健成熟，诠释了东西方国家交往‘和而不同’‘美美与共’的境界。”
访中国驻意大利大使李军华。

中意：和而不同，美美与共



Signor ambasciatore, ad un anno e più dall'assunzione dell'incarico in Italia, è riuscito a maturare un giudizio sul Paese?

LI JUNHUA: L'Italia ti lascia un'impressione profonda, e così è successo anche a me, sebbene lavori qui da non molto tempo. Ci vorrebbe un volume intero per descrivere queste sensazioni. La prima evidenza, ai miei occhi, è che l'Italia ha una lunga, splendida storia. E' la culla che dette vita all'antica civiltà romana, gloriosa, e al Rinascimento, immortale. Ha lasciato all'umanità patrimoni ingenti di filosofia, letteratura, scienza, diritto, arte, architettura e bisognerebbe continuare l'elenco.

La seconda evidenza è che l'economia italiana si distingue. Il Bel Paese ha più di 300.000 chilometri quadrati di territorio, non è immenso ma la sua economia è all'ottavo posto nel mondo e al terzo in Europa. E' il regno delle piccole e medie imprese e vanta straordinari primati nei settori automobilistico, aerospaziale, farmaceutico, chimico, dell'abbigliamento, dell'arredamento e della moda.

Terza considerazione, la cultura italiana è affascinante ed unica. L'Italia ha 55 siti approvati dall'UNESCO e inseriti nella lista dei Patrimoni dell'Umanità, classificandosi al primo posto a pari merito con la Cina. E i grandi maestri come Dante, Boccaccio, Michelangelo, Leonardo suscitano ancora oggi la grande passione degli studiosi.

Quarto punto, l'Italia possiede conoscenze scientifiche e tecnologie d'eccezione. La ricerca scientifica di base italiana è molto robusta, soprattutto nei campi della fisica, dell'astronomia, della medicina clinica e della biomedicina, che sono ai primi posti nel mondo.

Infine, quinta considerazione, il popolo italiano è entusiasmante: gli italiani mettono al primo posto la famiglia e condividono con i propri familiari le cose più belle, il che li avvicina tanto alla cultura cinese.

La ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'allacciamento delle relazioni sino-italiane ci porta a vagliare lo stato delle relazioni bilaterali...

中意：李大使，请您谈谈到任后对意大利的感受。

李军华：我到意大利时间不是很长，但是我的感触很深。我觉得意大利有几个非常突出的特点：一是“历史悠久辉煌”。意大利是文明的摇篮，它曾孕育了灿烂的古罗马文化和不朽的文艺复兴。在哲学、文学、科学、法律、艺术、建筑等诸多领域都给人留下了丰富的遗产。

二是“经济特色显著”。意大利土地面积只有30多万平方公里，却是全球第八大、欧盟第三大经济体，是中小企业王国，在汽车制造、航空航天、纺织服装、医药化工、家居时尚等行业均优势明显。

三是“文化魅力独具”。经联合国教科文组织审核被批准列入《世界遗产名录》的意大利世界遗产共有55项，在数量上与中国并列第一。但丁、薄伽丘、米开朗基罗、达芬奇还有拉斐尔等知名的巨匠，他们给人类文化留下的遗产，现在仍然是大家痴迷研究的课题。

四是“科技实力卓越”。意基础科学研究有很强实力，特别是在物理和天文、临床医学、生物医学等领域处于世界前列。

五是“民众天性热情”。意大利人民十分注重家庭与亲情，他们时刻要把自己的最美好的一面跟家人分享，这点跟中华文明非常相近。

中意：李大使，今年是中意建交50周年，您如何评价中意关系发展？

李军华：我来意大利任职时间不长才一年多，结合我自己工作的经历和个人的感悟，我把中意关系定位为融古老文明与现代交往的成功样板。中意是东西方古老文明的杰出代表，位于古代丝绸之路两端，共同书写亚欧大陆文明发展史。两国交往突出特点一是年头早，二是影响深。

在北京的中华世纪坛里陈列着“影响中国历史发展的100位名人雕像”，其中只有两位外国人，就是来自意大利的马可·波罗和利玛窦。相互尊重、相互包容、相互借鉴，是两国关系的客观写照。

第二，尊重各自选择道路，认同彼此核心利益，是中意关系的重要的基础。两国跨越了文化背景、社会制度以及意识形态差异，始终把握“彼此尊重、互利共赢”的大方向。中意关系走过半个世纪的风云变幻，愈加稳健成熟，诠释了东西方国家交往“和而不同”“美美与共”的境界。国家的友谊和持久的关系不是让你变成我或让我变成你，而是相互同行、携手进步，在丰富的多样性中交相辉映、和合共进。中意作为战后体系的参与者、捍卫者和完善者，会继续坚定支持多边主义，共同维护国际秩序。

第三，务实合作、与时俱进是两国关系发展的重要特征。1970年建交时，中意贸易额为1亿美元；2019年已达到549亿美元，翻了

LI JUNHUA: Come dicevo, sono in Italia da appena un anno e se devo basarmi sulle mie esperienze e il mio giudizio, considero le relazioni fra Cina e Italia come un successo, che integra la civiltà antica e gli scambi moderni. La Via della seta legava strettamente i nostri due paesi, Cina e Italia restano i rappresentanti delle antiche civiltà dell'Oriente e dell'Occidente, ai due estremi di quest'antica Via. I nostri scambi iniziarono ben presto presto e produssero profonde influenze.

Nel Monumento al Millennio Cinese a Beijing, sono erette le statue di cento personaggi che hanno avuto un reale influsso sullo sviluppo della storia cinese, e tra tutti soltanto due sono gli stranieri: Marco Polo e Matteo Ricci, italiani ambedue. Approfondendo via via le relazioni bilaterali sino-italiane noi ci rispettiamo, ci comprendiamo e "ci impariamo" reciprocamente. Rispettare la strada scelta dalla tua controparte e riconoscere i reciproci

interessi fondamentali è la base vitale delle relazioni sino-italiane. I due paesi, transcendendo le differenze dei propri contesti culturali, sistemi sociali e ideologici, restano saldi nella direzione generale del "rispetto reciproco e mutuo vantaggio". Dopo 50 anni di cambiamenti, le relazioni bilaterali sono in realtà ben più mature e stabili e illustrano bene che cosa significhi fra l'Oriente e l'Occidente "trovare gli interessi comuni nelle differenze e coesistere in armonia". L'amicizia e le relazioni durature tra le nazioni non vogliono dire trasformare me in te o cambiare te in me, ma dicono che le nazioni vanno avanti insieme, mano nella mano, e progrediscono, e si sviluppano insieme nella ricca diversità. Come partecipanti, difensori e perfezionatori del sistema mondiale dal dopoguerra, la Cina e l'Italia continueranno a sostenere fermamente il multilateralismo e a lavorare insieme per difendere l'ordine internazionale.





Cooperare concretamente e migliorare con il tempo che passa sono le autentiche caratteristiche dello sviluppo delle relazioni bilaterali. Nel 1970, all'inizio delle relazioni diplomatiche, il volume del commercio sino-italiano era di 100 milioni di dollari, nel 2019 ha raggiunto i 54.9 miliardi di dollari, aumentando 550 volte. Oggi la Cina è il primo partner commerciale dell'Italia in Asia e l'Italia è il quarto partner commerciale della Cina nell'Ue. Gli investimenti cinesi in Italia hanno superato i 10 miliardi di dollari e i progetti di investimento italiani in Cina sono oltre 6.000. Le cooperazioni spaziano dal semplice commercio di beni a numerosi settori di produzione, finanza, energia e investimenti e si sono estese nei campi dell'istruzione, della cultura e turismo, dello sport e altri ancora. Nel corso della visita di Stato del presidente cinese Xi Jinping in Italia nel 2019, i due paesi hanno firmato un memorandum d'intesa sull'iniziativa Belt & Road, dando vita a opportunità di cooperazione inedite. Sempre più persone dei nostri

due paesi trarranno benefici da questa collaborazione così piena.

La comprensione e la vicinanza fra i due popoli sono un atout decisivo per approfondire le relazioni bilaterali. I due popoli si sentono sempre vicini e la passione per la cultura della controparte non è mai venuta meno. Questo è la forza motrice degli scambi fra noi. L'Italia è uno dei paesi europei più popolari per i turisti cinesi. Nel 2019 circa 550 mila di cinesi hanno scelto Italia come prima tappa del loro viaggio e oltre 3 milioni di cinesi sono giunti in Italia da altri paesi. Gli italiani mantengono viva la passione di studiare il cinese, e in Italia vi sono attualmente decine di Istituti Confucio e Aule Confucio, mentre un centinaio di scuole elementari e medie italiane hanno inaugurato il corso di lingua cinese. Vale la pena ricordare che, dopo lo scoppio dell'epidemia di Covid-19, la Cina e l'Italia sono state al fianco l'una dell'altra e per superare questo tempo difficile hanno testimoniando la solidarietà reciproca.

近550倍。目前中意已成为对方在亚洲和欧盟的第一大和第四大贸易伙伴。中国对意投资已超过百亿美元，意在华投资项目达到6000多个。从单纯货物贸易，向制造、金融、能源、投资等多领域、多层次发展，同时向教育、文化、旅游、体育等各领域拓展。2019年习近平主席对意大利国事访问，两国签署共建“一带一路”谅解备忘录，为两国合作带来新契机，全方位的合作将更多惠及两国人民。

第四，民心相通、情怀相近是双边关系走深的重要法宝。中意两国民众对彼此始终抱有亲切感，对彼此文化的赞赏始终热度不减，成为两国交往的强大动力。意是最受中国游客欢迎的欧洲国家之一，去年，中国公民首站赴意旅游55万人次，通过其他途径中转到意超过300万人次；意“汉语热”持续升温，在意大利开设了数十所孔子学院和孔子课堂，百余所意中小学开设了汉语课。特别值得一提的是，今年发生新冠疫情后，中意守望相助、共克时艰。

中意：李大使，您对中意关系未来发展有什么展望呢？

李军华：习近平主席指出，世界正处于百年未有之大变局。当下，国际形势正发生深刻复杂变化，我们两国关系前行路上还会有很多挑战。坚持互尊互信、合作共赢的方向不会变，携手推动构建人类命运共同体的方向不会变。

一是将共建“一带一路”作为深化合作的重要动力。千年古丝绸之路已将双方紧密相连。自签署共建“一带一路”文件以来，双方都收获了重要早期成果。共同传承丝路精神，推动取得更多可视成果，将为两国人民的福祉及全球可持续发展注入新的动力。

二是将维护多边主义作为共同高举的一面旗帜。中意都是有影响的国家，应大力推进多边主义进程和贸易自由化，维护全球产业链、供应链安全运行。明年，意将担任二十国集团主席国，中方将积极支持意方工作，为推进后疫情时期的全球治理改革、实现世界经济早日复苏作出积极贡献。

三是将推进理解与包容作为文明对话的关键目标。在全球化和信息化时代，新挑战和新难题层出不穷。传统文明和先人教诲能给各国以智慧和启迪。中意可以发挥表率，推动不同文明平等对话、互学互鉴，倡导国际社会以对话化解分歧、以合作代替对抗。

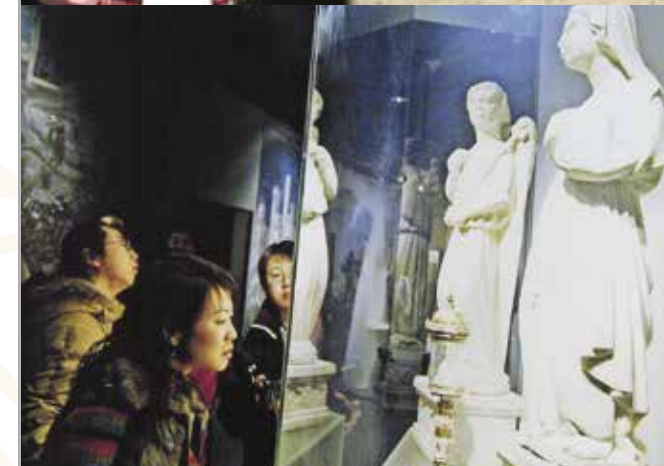
Nella sua prospettiva, ambasciatore, quale sviluppo futuro delle relazioni sino-italiane lei auspica, dunque?

LI JUNHUA: Il presidente Xi Jinping ha compreso che il mondo si trova in un frangente di grande cambiamento, mai visto nei cento anni precedenti. Ora la situazione internazionale vive mutamenti profondi e complicati e le relazioni sino-italiane incontreranno più sfide lungo strada di fronte a loro. Non ci saranno cambiamenti nella direzione del rispetto, della fiducia reciproci e del mutuo vantaggio nella cooperazione bilaterale, e non ci saranno cambiamenti nella decisione di promuovere insieme la costruzione di una comunità umana dal futuro condiviso.

Anzitutto, costruiremo insieme l'iniziativa Belt & Road come un motore che ci conduce ad approfondire la cooperazione. La millenaria Via della Seta ha collegato strettamente i nostri due paesi. Dalla firma del memorandum nel 2019 entrambe le parti hanno ottenuto precocemente dei risultati. Così, preservare insieme lo spirito della Via della seta e promuovere risultati più visibili porteranno benessere ai due popoli dando rinnovato vigore allo sviluppo sostenibile globale.

Secondo poi, il multilateralismo dovrebbe essere promosso da ambo le parti. Essendo Paesi influenti, la Cina e l'Italia dovrebbero promuovere con vigore il processo del multilateralismo e la liberalizzazione del commercio, salvaguardando il funzionamento sicuro delle catene industriali e di fornitura globali. La Cina sosterrà attivamente l'Italia quando sarà il paese presidente del G20 nel prossimo anno e darà un contributo positivo alla riforma della governance globale nel periodo post-epidemico e alla rapida ripresa dell'economia mondiale.

In terzo luogo, la promozione della comprensione e della tolleranza è un obiettivo chiave del dialogo tra le civiltà. Nell'era della globalizzazione e delle tecnologie dell'informazione, emergono costantemente obiettivi inediti conditi di difficoltà. Le civiltà tradizionali e le esperienze dei nostri antenati possono elargire saggezza e ispirazione a tutti i paesi. Cina e Italia sono in condizione di avere un ruolo esemplare nel promuovere il dialogo paritario e l'apprendimento reciproco tra le civiltà, e nel sollecitare la comunità internazionale affinché risolva le divergenze attraverso la comprensione e sostituisca il confronto con la collaborazione.



SIAMO ITALIANI, SIAMO APERTI AL MONDO

di CINITALIA

Oggi le relazioni politiche ed economiche globali non possono basarsi sul principio di esclusività o di alternatività.

La nostra economia, soprattutto il nostro export, hanno bisogno di tutti i mercati di sbocco e la Cina continuerà a rappresentare per l'Italia un partner fondamentale. Manlio Di Stefano, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, spiega il nuovo *Patto per l'Export* e la priorità che la Cina rappresenta

向世界开放的意大利人

如今，全球政治和经济关系不能建立在排他性或替代性原则上。意大利的经济，尤其是意大利的出口，需要所有可能的销售市场，未来中国仍是意大利的重要合作伙伴。意大利外交部副部长曼利奥·迪斯特凡诺介绍新的“出口协定”以及中国的重要性。



Meno di un anno fa le previsioni della Cabina di regia per l'Internazionalizzazione del Governo italiano descrivevano per l'Italia un futuro di sviluppo e la fiducia di cogliere i benefici dell'internazionalizzazione. La pandemia ha successivamente costretto a rivisitare tutte le decisioni in tema di internazionalizzazione. Come è stata vissuta questa transizione? Che cosa ha contribuito di più a creare una coscienza che occorreva ripartire da zero?

MANLIO DI STEFANO: Di fronte a una crisi improvvisa e non programmata, la CdR - Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione ha rappresentato uno straordinario momento di unità delle va-

rie componenti del Sistema Italia. Ricordo che la CdR si è tenuta il 3 marzo 2020, ed ha pertanto rappresentato un punto di appoggio assolutamente fondamentale rispetto alla fase iniziale della crisi Covid -19 che stavamo vivendo, costituendo allo stesso tempo un punto di partenza per un vero e proprio rilancio anticiclico.

Sotto l'impulso del ministro Di Maio e mio, si è riusciti a fare squadra tra istituzioni e associazioni di categoria del mondo imprenditoriale, regioni, enti locali ed enti preposti al sostegno pubblico all'internazionalizzazione, uniti dal comune intento di reagire con efficacia e determinazione alla crisi economica conseguenza della pandemia. Il frutto di tale sforzo congiunto di riflessione e programmazione sulle azioni da intraprendere è stata la firma



不到一年前，意大利政府国际化办公室做出预测，为意大利描绘了一个充满发展的未来，相信意大利能够从国际化中受益。疫情迫使我们重新审视在国际化方面做出的全部决定。这样的过渡是如何形成的？是什么促成了“从零开始”的想法的诞生？

曼利奥·迪斯特凡诺：面对这场突如其来的危机，国际化办公室的成立是意大利体系各个组成部分团结一致的高光时刻。我记得2020年3月3日举办了一场国际化办公室会议，当时是新冠疫情的第一阶段，这次会议绝对是一个“支柱”，同时也是反周期的起点。在迪马约部长和我的推动下，建立起了一个连接各类政府机构，商业协会，大区，地方机关，提供国际化

支持的机构之间的联盟，大家团结一致，期待能有效地、坚决地应对疫情带来的经济影响。大家共同努力对计划采取的行动进行思考和规划，从而在2020年6月8日得出了一项名为“出口协定”的成果，该协定由意大利具有经济背景的各大部委和意大利各大制造业共同签署。只有在这样的困难时刻，才能诞生这样的团队。我们现在的希望是以“出口协定”为标志，推动这类协作更有组织性和持续性。

在当前的经济形势下，为了在世界范围内复兴“意大利制造”，意大利外交部推动了“出口协定”的诞生。首先请您向我们的意大利和中国读者解释该

del cosiddetto “Patto per l’Export”, l’8 giugno 2020, sottoscritto da tutti i ministeri con uno sfondo economico e le principali categorie produttive italiane. È di fronte ai momenti di reale difficoltà che si riesce a fare squadra davvero. Il nostro auspicio ora è rendere tale coordinamento, nel segno del Patto, sempre più strutturato e costante.

Il fatto nuovo, con l’intento di rilanciare nel mondo il “Made in Italy” durante l’attuale congiuntura, è stata la decisione del Ministero degli Affari Esteri italiano di promuovere il Patto per l’export. Spieghiamo anzitutto ai nostri lettori italiani e cinesi la genesi di questa iniziativa, che muove ora con decisione i primi passi, e come essa intende risolvere le criticità. E’ quanto descrive la parte relativa a Premesse e principi del Patto...

DI STEFANO: La genesi va collocata nelle prime ore del lockdown. Era evidente fin da allora che come Governo e come responsabili del settore internazionalizzazione delle imprese avremmo dovuto agire in maniera anticiclica, approntando nel più breve tempo possibile una strategia in favore delle imprese che potesse consentire al nostro settore produttivo di resistere all’urto legato all’inevitabile frenata del commercio internazionale. Da questo

accordo, la cui genesi, così come il suo contenuto, è descritta nel preambolo e nelle premesse del Patto, è stato il primo passo verso la creazione di un canale di comunicazione diretto tra le imprese italiane e cinesi, che ha permesso di superare le difficoltà logistiche e sanitarie causate dal Covid-19.

曼利奥·迪斯特凡诺：这一协定起源于意大利“封城”后的前几个小时。很明显，从那时起，作为政府，作为公司国际化部门的管理者，我们应该采取周期性的行动，尽快制定一项有利于公司的战略，使我们的生产部门能够抵抗不可避免的国际贸易放缓的影响。所有的“抵抗疫情法令”都出自于最初的这些努力，这些法令为公司提供了超过15亿欧元的资金。

“协定”有些有意思的具体内容，其中包括意大利将如何通过几大“战略支柱”积极地在中国市场上开展工作，这四大“战略支柱”包括：交流，综合推广，为意大利公司提供培训和信息，电子商务，展会，金融工具。我们向中国伙伴明确表示意大利将在这些领域向他们提供什么。

曼利奥·迪斯特凡诺：中国是意大利和意大利公司的战略市场。在中国省一级以及遍布其领土的无数开发区中，我们在“协定”的几大“支柱”领域与中国有着巨大的合作空间。但是，我们还要考虑到新冠疫情及其在



sfuerzo iniziale sono nati tutti i decreti anti-covid, che hanno messo a disposizione delle imprese oltre 1,5 miliardi di euro.

Nel concreto è interessante spiegare come attivamente il nostro Paese potrà lavorare nel mercato cinese facendo leva su quelli che nel Patto sono definiti i “Pilastri strategici”, ovvero: comunicazione, promozione integrata, formazione e informazione per le aziende italiane, e-commerce, sistema fieristico e strumenti della finanza. Diamo indicazioni chiare ai partner cinesi di che cosa l’Italia proporrà loro in questi ambiti.

DI STEFANO: La Cina è un mercato strategico per l’Italia e per le nostre imprese. In ciascuno dei ‘pilastri’ su cui si poggia il Patto gli spazi di collaborazione con la Cina, a livello provinciale e delle innumerevoli zone di sviluppo dislocate sul suo territorio, sono immense. Bisogna però ancora fare i conti con

未来几个月内将继续对我们的工作方式产生的影响。我首先想到的物流的困难，现在各类展会正在缓慢恢复，物流能确保我们“现场”参加展会。考虑到这一点，我们正与迪马约部长一起为希望参加展会的买家创建“绿色通道”，为他们设置专门的手续和临时健康措施，并提供专用通道，从而尽可能地减少感染的可能性。

“协定”强调了持续监控，那么“协定”为做到持续监控做了哪些准备？持续监控的目的和预期结果是什么？

曼利奥·迪斯特凡诺：“出口协定”中的战略是私营部门和支持国际化的机构共同使用一种的工作方式。“持续监控”和“灵活性”是这种工作方式的附加价值。

“持续监控”除了包括定期对外交部提出的计划的实施状态进行内部检查外，还包括长期和定期共享为落实“协定”而准备的政策，行动和干预工具。例如，从8月31日至9月18日，迪马约部长与我本人以及外交部的相关机构，各大区，意大利对外贸易委员会，意大利外贸保险服务公司，意大利对外投资促进公司和各大商会等在线上与各地公司会面，向他们介绍为实施“出口协定”采取的措施。



il Covid e l’impatto che continuerà ad avere sul nostro modo di lavorare nei prossimi mesi. Penso *in primis* alle difficoltà logistiche di assicurare una partecipazione ‘in presenza’ agli appuntamenti fieristici che timidamente stanno riprendendo. In tale ottica, assieme al ministro Di Maio stiamo lavorando per creare dei ‘green channel’ per i buyers desiderosi di partecipare alle fiere, garantendo protocolli specifici e misure sanitarie ad hoc, con percorsi dedicati che limitino al massimo le possibilità di contagio.

Nel Patto si afferma con decisione che il monitoraggio sarà costante. Quali strumenti sono stati preparati per eseguirlo e per quali fini e risultati concreti è stato pensato?

DI STEFANO: La strategia delineata all’interno del Patto per l’Export è improntata a un metodo di lavoro condiviso tra il settore privato e le istituzioni preposte al sostegno all’internazionalizzazione. Il “monitoraggio costante” e la “flessibilità”, a loro volta, rappresentano il valore aggiunto di tale metodo di lavoro. Il monitoraggio costante – oltre alle periodiche verifiche interne dello stato di attuazione delle iniziative della Farnesina – consiste nella condivisione permanente e periodica delle politiche, delle azioni e degli strumenti

“灵活性”代表了根据经济形势的变化不断调整工作方式以支持我们的出口的能力。如今“协定”已启动数月，用于落实“协定”的资源大大增加，达到近20亿欧元。

像“出口协定”这样支持“意大利制造”的长期工具，需要设计一个具体而有力的“中国计划”吗？

曼利奥·迪斯特凡诺：“协定”概述的“意大利制造”复兴战略分为几大总体行动方针，这些方针面向的是意大利全部的重要出口市场，这些方针也是我根据过去几个月中听到的140多个企业家代表提出的需求而起草的。当然，在我们的经济外交指导方针中，中国仍占有中心位置，是国际化办公室开展工作的优先市场。在这种情况下，中国市场无疑是未来在“出口协定”框架内启动的推广计划的主要落脚点之一。

2020年11月正值意大利和中国建交50周年，您认为罗马和北京之间的关系应如何正确平衡？

曼利奥·迪斯特凡诺：新冠疫情迫使我们推迟了原定于今年举办的建交50周年庆祝活动，即中意文化和旅

d’intervento approntati per la concreta attuazione del Patto. Ad esempio, dal 31 agosto al 18 settembre il ministro Di Maio e io, insieme alle strutture della Farnesina, delle regioni, di Ice Agenzia (Ita - Italian trade agency), di Sace, di Simest e delle Camere di commercio, abbiamo incontrato virtualmente



游年的一些活动，但在如此波折的卫生健康形式下，罗马和北京的相互支持表明，我们的合作可以承受最为艰难的考验。

意大利和中国坚定地致力于与国际社会共同寻找病毒的治疗方法和疫苗研发，同时致力于重新启动全球经济引擎。我们计划在接下来的几个月内参与多个重要的机构性活动，从召开混合经济委员会开始，再到11月参加在上海举行的第三届中国国际进口博览会，以及参加第十次中意政府委员会（这是意中战略伙伴关系框架下的重要协调机制和双边对话机制），这体现了人们对重新启动和恢复经济的共同愿望。

在当今全球化的世界中，政治和经济上的国际关系不能基于排他性原则或替代性原则；我们的经济，尤其是我们的出口，需要所有可能的销售市场，在这种情况下，中国仍是意大利的重要合作伙伴。

因此，罗马和北京之间的平衡关系意味着继续发展和加深与中国的经济伙伴关系，同时保持坦诚和开放的对话，在意识到我们之间的差异以及我们坚信并必须遵守的欧洲一大西洋价值观的同时，这样的对话能让我们充分利用两国之间的协同作用。在发展与中国的关系这一问题上，与中国进行务实与开放的对话，也是欧盟及我们欧洲主要伙伴的观点。

- attraverso uno specifico roadshow con tutte le 20 Regioni italiane - le aziende dei vari territori, con l'obiettivo di rappresentare loro i passi sinora compiuti per la messa in opera del Patto per l'Export. La flessibilità rappresenta, invece, la capacità di adeguamento costante delle linee d'azione a sostegno del nostro export a seconda dell'evoluzione della congiuntura economica. Oggi, a pochi mesi dal lancio del Patto, le risorse per la sua attuazione sono sensibilmente aumentate, sfiorando i 2 miliardi di euro.

Uno strumento di lungo periodo come il Patto per l'Export non porta a pensare che, a supporto del Made in Italy, sia il caso di disegnare una specifica e forte "Iniziativa Cina"?

DI STEFANO: La strategia di rilancio del Made in Italy delineata nel Patto si articola in linee d'intervento di carattere generale, valevoli cioè per tutti i mercati chiave del nostro export e frutto delle istanze segnalate dalle oltre 140 rappresentanze imprenditoriali che io stesso ho ascoltato nei mesi precedenti alla stesura del Patto. Naturalmente, la Cina continua a rivestire un ruolo centrale all'interno delle nostre direttrici di diplomazia economica ed è stata già identificata come mercato prioritario nell'ambito delle attività della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione. Va da sé che, in questo contesto, il mercato cinese rappresenterà certamente uno dei principali punti di caduta delle prossime iniziative promozionali che saranno lanciate nell'alveo del Patto per l'Export.

Sarà in novembre la ricorrenza del 50mo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina. Un anno veramente impreveduto, con tante fasi, e non terminato. Quale è a suo giudizio il giusto equilibrio nella relazione tra Roma e Pechino?

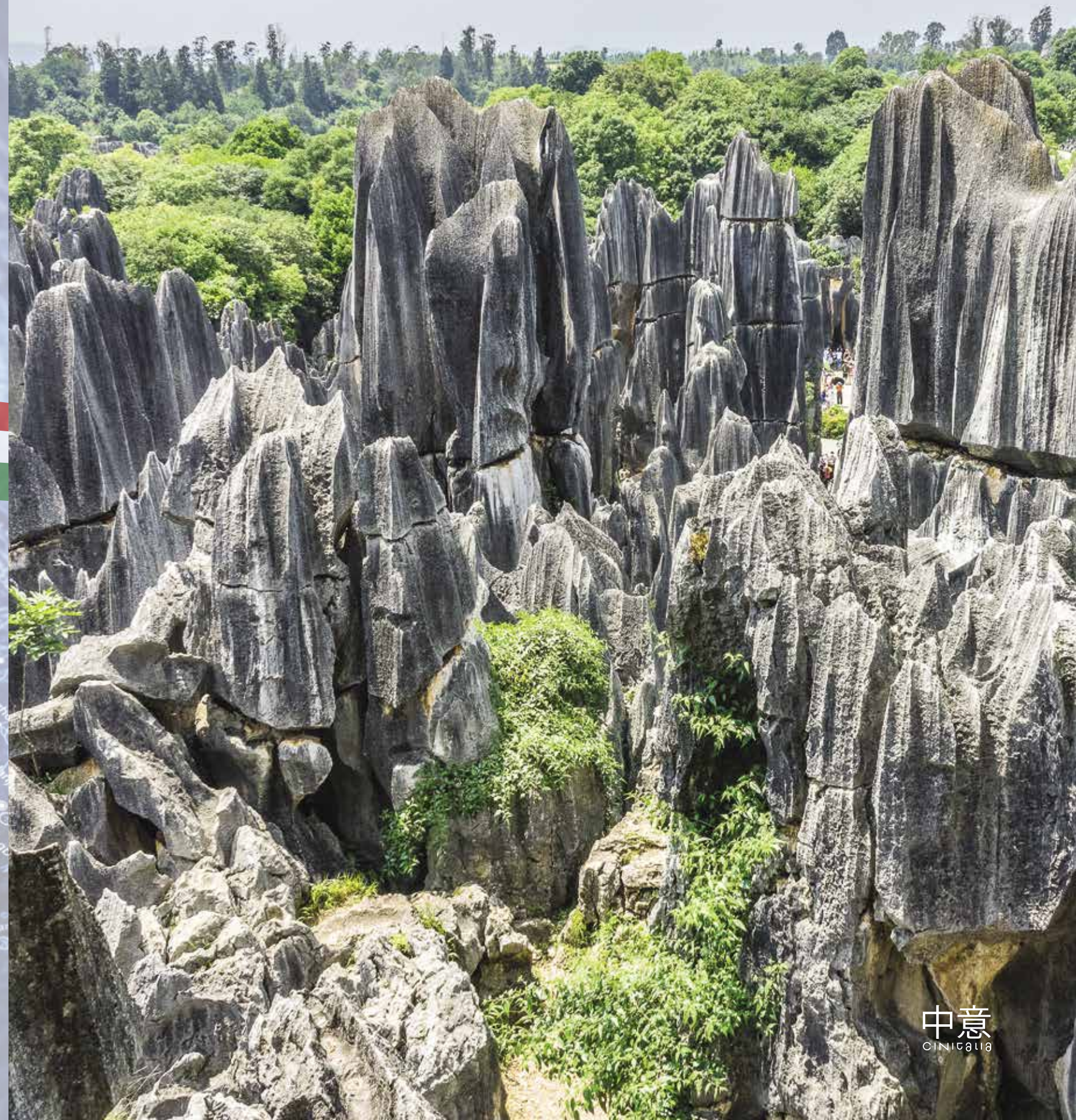
DI STEFANO: La pandemia ci ha costretti a posticipare gli eventi celebrativi che erano stati previsti

quest'anno per il 50esimo anniversario delle relazioni diplomatiche attraverso le iniziative dell'Anno della Cultura e del Turismo tra Italia e Cina, ma il mutuo sostegno tra Roma e Pechino in tale drammatica situazione sanitaria ha dimostrato che la nostra collaborazione può resistere anche alle prove più difficili. Italia e Cina contribuiscono con convinzione allo sforzo in seno alla comunità internazionale per la ricerca di cura e vaccino contro il virus e per riavviare i motori dell'economia globale. La comune volontà di rilancio e ripresa è dimostrata dai numerosi importanti appuntamenti istituzionali che stiamo programmando per i prossimi mesi a partire dalla Commissione economica mista, passando alla partecipazione italiana alla 3^a China International Import Expo di Shanghai in novembre e allo svolgimento del X Comitato Governativo - principale meccanismo di coordinamento e dialogo bilaterale nell'ambito del nostro Partenariato Strategico con la Cina.

Le relazioni internazionali sul piano politico ed economico nel mondo globalizzato di oggi non si possono basare sul principio di esclusività o su quello di alternatività; la nostra economia, e soprattutto il nostro export, hanno bisogno di tutti i mercati di sbocco possibile e in tale contesto la Cina continuerà a rappresentare per l'Italia un partner fondamentale. Equilibrio nelle relazioni tra Roma e Pechino significa pertanto continuare a coltivare ed approfondire il partenariato economico con la Cina, mantenendo al contempo un dialogo franco e aperto che ci permetta, pur nella consapevolezza delle differenze che ci contraddistinguono e nella nostra convinta e imprescindibile adesione ai valori euro-atlantici, di mettere pienamente a frutto le sinergie tra i nostri due Paesi. Questo approccio pragmatico e aperto al dialogo con la Cina trova conferme anche nell'attuale visione dell'UE e dei principali partner europei sulla direzione che si intende seguire nello sviluppo dei rapporti con Pechino. ■

乃古石林

Foresta di pietra Naigu



Imprenditori e investitori, non siete più stranieri

中国多措并举 稳定外贸外资

L'Abc su quanto il Governo cinese
sta facendo per solidificare
e stabilizzare i rapporti commerciali
e di investimento con l'estero

di Stefano Porcelli
文/司徒法



中国政府为巩固和
稳定外贸外资所做
的工作

Il Consiglio per gli Affari di Stato cinese ha emanato recentemente linee guida sulle misure necessarie per stabilizzare i rapporti commerciali e di investimento con l'estero, in risposta al deteriorarsi delle condizioni economiche su scala internazionale dovuto al Covid 19. Sia il Presidente Xi Jinping che il Comitato Centrale del Partito comunista cinese, unitamente ad altri organi ed enti di elevato livello, avevano già segnalato la necessità di agire in una simile direzione.

Le misure proposte sono indirizzate al rafforzamento delle garanzie per il credito all'esportazione; a far sì che, ove sia possibile, venga replicato o esteso il modello "assicurazione + garanzia", sempre con riferimento al credito per l'esportazione; il tutto per accrescere il sostegno finanziario alle imprese che svolgono attività di commercio con

最近，中国国务院出台了一系列方针政策来稳定外贸外资，以应对新冠肺炎疫情给国际经济带来的影响。习近平主席、中央政府和相关机构都强调需要采取行动稳定外贸外资。

这些措施包括：更好发挥出口信用保险作用；支持有条件的地方复制或扩大“信保+担保”的融资模式；以多种方式为外贸企业融资提供增信支持；进一步扩大对中小微外贸企业出口信贷投放；支持贸易新业态发展；引导加工贸易梯度转移，促进中西部、东北地区的发展；加大对劳动密集型企业支持力度；助力大型骨干外贸企业破解难题；拓展对外贸易线上渠道；进一步提升通关便利化水平；提高外籍商务人员来华便利度；给予重点外资企业金融支持；在全国范围内投资额1亿美元以上的重点外资项目加大支持服务力度；鼓励外资更多投向高新技术产业；降低外资研发中心享受优惠政策门槛。

这些措施表明，在由突发公共卫生事件引起的经济动荡中，中国希望帮助中外企业，稳定外贸外资基本盘。因此，中国选择既为从事进出口业务的公司提供支持，也鼓励开发线上商业新模式，促进线上跨国贸易，从而降低海关程序对商业运作的影响。另外，旨在稳定国内经济的一些措施也十分重要，比如，引导加工

贸易梯度转移，促进其向中西部等过去几十年间发展较为缓慢的地区转移；再比如，加大对劳动密集型企业的支持力度，将就业率保持在一个较高水平，保就业也是过去几十年来中国政府极为重视的工作。

值得注意的是，中国还采取了一些措施提高外籍商务人员来华便利度，同时也采取措施支持外资企业和重大外资项目。众所周知，在过去的几年中，中国非常注重发展科技，国务院发布的新措施进一步加强对研发和高科技的支持，体现了对科技发展的重视。

在当前形势下，中国政府正在采取一切可能的措施，尽快消除疫情带来的影响。这些措施不仅是为解决当前最为紧迫的问题，同时也是为能在未来收获更重要的“果实”做准备。毋庸置疑的是，在21世纪联系日益紧密的世界中，外贸外资问题是不容忽视的，从上述措施中我们可以看到中国政府对这一问题了然于心。接下来我们就要看各大部委、地方政府和各级机构如何细化这些措施，形成具体的策略，从而获得最好的效果。

作者：司徒法(Stefano Porcelli)，任教于意大利布雷西亚大学、中国政法大学，多个研究中心成员

l'estero; espandere il credito all'esportazione offerto alle medie, piccole e micro imprese attive nel commercio estero; sostenere lo sviluppo di nuovi modelli di commercio; incoraggiare un'ottimizzazione del modello di processing trade favorendone in particolare un maggiore sviluppo nelle regioni centro-occidentali e del nord-est del Paese; accrescere il supporto dato ad imprese con alta densità di manodopera; offrire sostegno alle grandi imprese che lavorano con l'estero nell'affrontare i problemi con cui si stanno misurando; espandere i canali online del commercio con l'estero; semplificare le procedure doganali; migliorare le con-

dizioni per gli stranieri che hanno rapporti di affari con la Cina; offrire supporto finanziario ad imprese chiave tra quelle ad investimento estero in Cina; accrescere i servizi di supporto per progetti di investimento esteri del valore di oltre 100 milioni di dollari; incoraggiare gli investimenti stranieri nelle imprese high-tech; ridurre le soglie per poter beneficiare delle politiche preferenziali verso i centri di ricerca e sviluppo stranieri.

Tali misure tendono a stabilizzare maggiormente la situazione interna cinese. Così, ad esempio, quelle relative al sostegno delle migliori pratiche nel processing trade, affinché



vengano maggiormente diffuse anche nelle regioni centro-occidentali, accelerando lo sviluppo nelle aree che nelle scorse decadi hanno proceduto a ritmi più lenti; ed ancora, si veda il sostegno dato alle imprese ad elevato impiego di manodopera, per mantenere alti i livelli di occupazione (una priorità del governo cinese in tutti i decenni scorsi).

È inoltre particolarmente interessante notare l'intenzione di migliorare le condizioni per gli stranieri che hanno rapporti di affari con la Cina, come pure devono essere salutati con favore l'intenzione di dare sostegno alle imprese anche ad investimento estero e il supporto alla realizzazione dei grandi progetti ad investimento straniero. Se, come noto, nel corso degli ultimi anni la Cina ha dato un'enfasi particolare al tema dello sviluppo delle tecnologie, le nuove linee guida dimostrano come questo resti un tema chiave, prevedendo, appunto, anche politiche di ulteriore favore di R&D e high-tech. In definitiva, la situazione attuale spinge il Go-

verno cinese a mettere in campo tutto il possibile per riuscire a superare quanto prima le acque più agitate, adottando misure per cercare non solo una risposta alle questioni più immediate, ma importanti frutti per il futuro. Ovviamente, nel nostro mondo sempre più interconnesso, il tema dei rapporti commerciali o d'investimento con l'estero non può essere tenuto in disparte, e le misure individuate in queste linee guida dimostrano la piena consapevolezza della leadership cinese. Non resta che attendere e vedere in che modo quanto indicato dalle linee guida sarà poi declinato - dai vari ministeri, dai governi locali e dagli altri enti - in norme più specifiche così da elaborare strategie concrete e ricavarne il maggior beneficio possibile.

L'autore è docente all'Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza - CUPL e dottore di ricerca dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata

Traduzione di Zhou Yuhang

丽江-云南

Lijiang-yunnan



LE RELAZIONI TRA L'ITALIA E LA CINA 1970-2020

心意相通话50

ROMA HA ACCOMPAGNATO DA VICINO PECHINO
IN QUESTI DECENNI DI GRANDE SVILUPPO.
TRE TESTIMONIANZE E QUALCHE SUGGERIMENTO

1970年到2020年，
意大利见证了中国飞速发展的每一个脚步
中意两国将继续携手同行，共创未来……



È PER IL MULTILATERALISMO

是疫情，更是促进多边主义的新机遇

IL VIRUS DEVE DIVENTARE LO SPUNTO PER UN RILANCIO DEL MULTILATERALISMO CONTRO OGNI TENTAZIONE ISOLAZIONISTA. LA CINA AVRÀ UN RUOLO FONDAMENTALE, PERCHÉ SENZA DI LEI È IMPOSSIBILE CHE LA PREVENZIONE DEI NUOVI RISCHI ABBAIA SUCCESSO. L'ITALIA, CHE CELEBRA QUEST'ANNO IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'APERTURA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE CON PECHINO, NELLE GRANDI SEDI INTERNAZIONALI DEVE CONTRIBUIRE A RAFFORZARE IL DIALOGO CON LA CINA

di Paolo Alli
文/保罗·阿里

Il COVID ha rappresentato l'11 settembre del mondo. Così come, dopo l'attentato alle torri gemelle, i cittadini statunitensi, per la prima volta, non si sono sentiti più sicuri a casa propria, il coronavirus ha gettato ogni abitante del mondo nell'incertezza del proprio futuro, mettendone in discussione la stessa sopravvivenza. La paura di un nemico nascosto, imprevedibile e non contrastabile, aumenta la diffidenza nei confronti dell'altro, visto come potenziale veicolo di contagio, e amplia i gap sociali già oggi esistenti.

Tuttavia, la potenza devastante del virus non ha impatto solo sui singoli, ma getta ombre inquietanti sulla sicurezza internazionale.

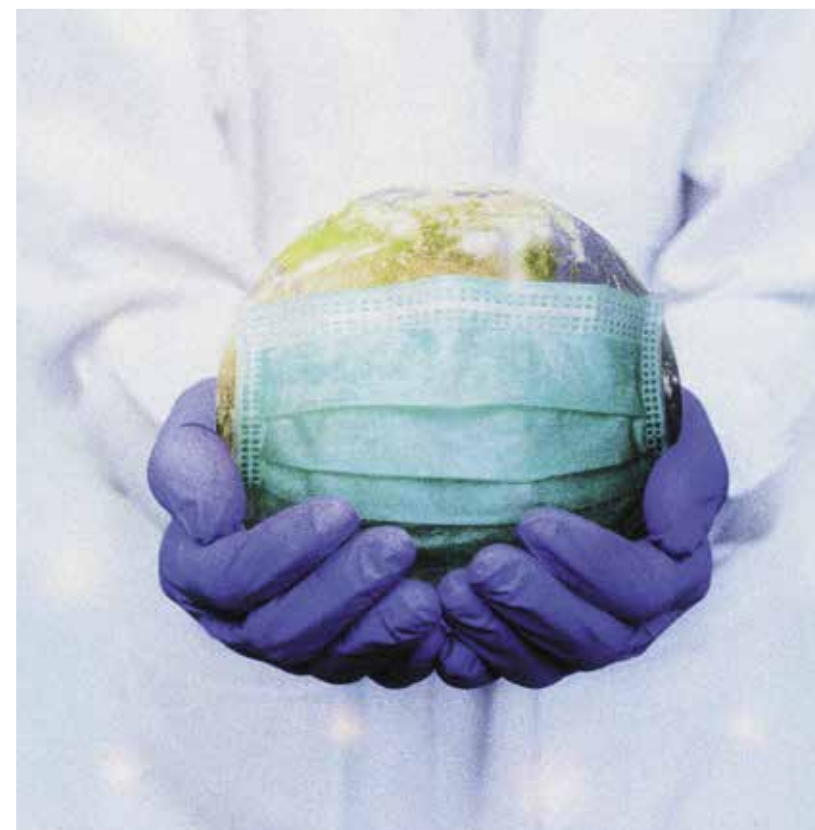
Negli ultimi decenni, i conflitti si sono progressivamente ibridizzati, antepoendo agli strumenti puramente militari una serie di minacce destinate a indebolire l'avversario: le leve economiche, la propaganda, gli attacchi informatici, l'utilizzo delle tecnologie spaziali, rappresentano alcune delle caratteristiche della guerra ibrida. Oggi, i conflitti coinvolgono ambiti precedentemente ignorati, come lo spazio cibernetico e lo spazio extra-atmosferico. Ora, con il COVID-19 ci troviamo di fronte a un nuovo spazio assai più infido e difficilmente controllabile: quello batteriologico. Come non immaginare che questo spazio non possa essere sfruttato per una ulteriore e più devastante ibridizzazione dei conflitti? Potrà essere uno scenario da James Bond, ma non si può escludere che l'elaborazione di nuovi virus possa costituire un nuovo e assai più drammatico rischio per la sicurezza del mondo,

di fronte al quale la comunità internazionale potrebbe non essere adeguatamente preparata.

Queste nuove minacce vanno affrontate in modo multilaterale. Così come dopo la seconda guerra mondiale, per garantire la ricostruzione e una pace duratura, l'Occidente ha creato i grandi organismi internazionali, il virus deve oggi, paradossalmente, diventare lo spunto per un rilancio del multilateralismo contro ogni tentazione isolazionista. La Cina avrà un ruolo fondamentale in questo inevitabile lavoro: senza il colosso orientale è impossibile che la prevenzione dei nuovi rischi abbia successo. L'Italia, che celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario dell'apertura delle relazioni diplomatiche con Pechino e che per prima ha drammaticamente affrontato il COVID, facendo tristemente da apripista per tutti gli altri Paesi, deve contribuire a rafforzare il dialogo con la Cina nelle grandi sedi internazionali.

Analogamente, in sede multilaterale andrà individuato un nuovo modello di sviluppo delle relazioni economiche che permetta di affrontare le fragilità dell'attuale globalizzazione, i cui limiti sono apparsi evidenti con la pandemia. Il dato più eclatante è stata certamente la fragilità delle catene produttive eccessivamente lunghe.

Già prima dell'esplosione della pandemia erano allo studio politiche di reshoring da parte di molti Paesi che, attraverso incentivazioni economiche, fiscali, autorizzative, cercavano di riattrarre produzioni che erano state delocalizzate. Questi interventi rispondevano ad una strategia di rafforzamento dei sistemi economici nazionali



rispetto allo strapotere di altre economie più competitive. Oggi, la necessità di accorciare le catene, particolarmente nelle produzioni e nei settori strategici, è drammaticamente imposta dalla evidenza della pandemia e delle sue conseguenze: la loro interruzione, in un qualsiasi punto del processo, può mettere in crisi la sopravvivenza stessa di intere popolazioni.

Il reshoring può pertanto essere uno degli strumenti per garantire all'intera umanità le migliori condizioni per prevenire le conseguenze di fatti drammatici e inaspettati come una grande epidemia. Anche in questo caso, occorre però un approccio multilaterale che ridisegni il modello di sviluppo economico complessivo. La Cina costituisce uno dei principali soggetti che, non senza un enorme sforzo, dovranno lavorare a questa ridefinizione condivisa dei modelli di sviluppo. Il nostro Paese, a sua volta, dovrà farsi trovare pronto alla sfida.

L'autore è Consigliere di Amministrazione della Fondazione De Gasperi, già Presidente della Assemblea Parlamentare della NATO e non-resident Senior Fellow, Atlantic Council, Washington D.C.

Traduzione di Zhang Shuo

新 冠病毒像“9·11”事件一样恐怖。在世贸中心双子大厦遇袭后，美国民众第一次感到自己的居所不再安全，而今年新冠疫情的流行同样让全世界民众对自身安全感到忧虑，对未来缺乏信心。在这个不可预计、难以反抗的隐秘敌人所带来的恐惧下，人们难免会将他人视作潜在的病毒携带者，并表露出怀疑和不信任，这也进一步加大了业已存在的社会鸿沟。

与此同时，病毒的肆虐不仅对个人造成了负面影响，还让全球安全蒙上了一层阴影。

近几十年，世界上的冲突与战争逐渐复杂化，相比于纯粹的武力袭击行为，各方更愿意采用旨在削弱对手的各类软性攻击，如操纵经济杠杆，采用政治宣传、信息攻击，或大肆使用各种特殊技术。可以说，今天的国际冲突已涉及到过去从未触碰的领域：如空间控制论和外大气层问题。

当前，新冠疫情的流行让人类不得不面对一个更难的问题：病毒。人们难免会产生这样的担心：是否会有人使用病毒武器，并进一步加剧国际冲突的破坏性。这听起来像是电影“007”中的情节，然而谁也不能排除新生病毒对国际安全的潜在威胁，我们显然对此缺乏准备。

在我看来，这一新式威胁应采用多边渠道加以解决。历史上不乏先例：二战后，为保障战后重建和持久和平，西方诸国组建了一批大型国际组织。而今天的新冠疫情同样应该成为国际社会

促多边、反孤立的一次新契机。

对于这样亟待完成的任务，中国的角色无可替代：没有这个东方大国的努力，我们无法在新冠疫情防控等新挑战中获得成功。今年是意中建交50周年，意大利应作为其他国家的开路先锋，进一步加强与中国——这个首先投入到新冠疫情防控战斗中的国家——在各大国际组织中的合作和对话。与此同时，在多边国际组织中，我们还应探寻国际经济关系的新型发展模式，以应对疫情给经济全球化所带来各项问题，如过度冗长的产业链。早在疫情爆发之前，许多国家就已经开始了关于制造业回流相关政策的研究，并通过经济刺激与税率调整等措施力求吸引散落在国外的企业回流。相对于竞争力更强的其他经济体，这项措施能有效加强本国的经济体系。

在当前新冠疫情及其严重后果的影响下，缩短产业链和战略链条变得越发重要，应对疫情的任何环节一旦出现问题，都可能对全人类的生存构成巨大威胁。

可以说，制造业回流将成为最有力的工具，帮助人类社会规避疫情等严重危机所带来的严重后果。在当前的疫情中，我们同样需要多边渠道的集思广益，以设计未来世界经济总体发展的新方向。

包括中国在内的世界各大经济体应共同努力，致力于重新定义未来的经济发展模式。而意大利有必要在这场挑战来临时做好准备。

作者为德加斯佩里基金会管理委员、前北约议会大会主席、大西洋理事会非常驻高级研究员

译 张硕





L'ITALIA È IL MIO AMORE COSTANTE

我与意大利的不了情缘

INIZIAI A STUDIARLA PER UNA FRASE DI ENGELS SUL RISORGIMENTO:
L'ITALIANO È "IL FIORE PIÙ BELLO DEL GIARDINO".
E DA ALLORA, PER 50 ANNI, NON HO MAI SMESSO

di Luo Hongbo
罗红波

Questo è per me un anno memorabile. Non solo perché è il 50esimo anniversario dell'allacciamento di relazioni diplomatiche tra Cina e Italia, ma anche perché sono passati proprio 50 anni da quando iniziai ad impegnarmi in una ricerca dedicata all'Italia. Nell'arco di tutti questi anni sono venuta in Italia per studi ulteriori, collaborando con diversi istituti italiani di ricerca ho beneficiato delle politiche di riforma e apertura della Cina e del continuo sviluppo delle relazioni sino-italiane; ho condotto ampi e approfonditi scambi e insieme collaborazioni con tanti esperti, studiosi, funzionari governativi e imprenditori italiani; ho avuto infine la possibilità di instaurare una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

al "fiore più bello del giardino", e queste parole suscitarono in me una grande curiosità. Mi sono interessata alle lingue straniere e ho espresso il desiderio di imparare l'italiano. Alla fine sono stata ammessa al dipartimento di lingua italiana presso la facoltà di lingue straniere del Beijing Broadcasting Institute (oggi Communication University of China). Dopo la laurea, sono stata assegnata alla sezione italiana di Radio Cina Internazionale, e ho assistito dal vivo alla trasmissione della notizia sull'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Cina e Italia il 6 novembre del 1970. Nel 1979, anno in cui la Cina lanciò la politica di riforma e apertura, ho avuto la fortunata opportunità di studiare all'Università della Calabria; lì c'erano altri 5 studiosi in visita e 10 giovani studenti universitari del secondo anno della Peking University, della Tsinghua University e dell'Università di Scienze e Tecnologia della Cina. Quello fu il primo gruppo di studio inviato in Italia dopo che la Cina attuò le politiche di riforma e apertura. Pietro Bucci, famoso chimico, professore e all'epoca rettore dell'Università della Calabria, era un attivo promotore degli scambi in materia di istruzione ed era solito dire che: "l'Università della Calabria è un ponte tra Italia e Cina". In quell'ateneo ho frequentato i corsi di storia europea moderna ed ho incontrato il mio relatore, il professor Michele Fatica. Era un uomo non alto, ma era forte e robusto, e a lezione parlava con una voce potente e chiara. Saputo che ero cinese, mi rivolse questa domanda: "Conosci Matteo Ripa?". Scossi la testa: "Non lo conosco". Mi raccontò allora che Matteo Ripa fu un missionario che giunse a Macao nel 1710 e successivamente si recò alla Città Proibita, dove le sue doti di scultore e pittore furono apprezzate dall'imperatore Kangxi. Nel 1724 Matteo Ripa tornò a Napoli con quattro studenti cinesi e, dopo tanti anni di lavoro fondò il Collegio dei Cinesi, primo nucleo dell'istituzione che poi sa-



L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

al "fiore più bello del giardino", e queste parole suscitarono in me una grande curiosità. Mi sono interessata alle lingue straniere e ho espresso il desiderio di imparare l'italiano. Alla fine sono stata ammessa al dipartimento di lingua italiana presso la facoltà di lingue straniere del Beijing Broadcasting Institute (oggi Communication University of China). Dopo la laurea, sono stata assegnata alla sezione italiana di Radio Cina Internazionale, e ho assistito dal vivo alla trasmissione della notizia sull'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Cina e Italia il 6 novembre del 1970. Nel 1979, anno in cui la Cina lanciò la politica di riforma e apertura, ho avuto la fortunata opportunità di studiare all'Università della Calabria; lì c'erano altri 5 studiosi in visita e 10 giovani studenti universitari del secondo anno della Peking University, della Tsinghua University e dell'Università di Scienze e Tecnologia della Cina. Quello fu il primo gruppo di studio inviato in Italia dopo che la Cina attuò le politiche di riforma e apertura. Pietro Bucci, famoso chimico, professore e all'epoca rettore dell'Università della Calabria, era un attivo promotore degli scambi in materia di istruzione ed era solito dire che: "l'Università della Calabria è un ponte tra Italia e Cina". In quell'ateneo ho frequentato i corsi di storia europea moderna ed ho incontrato il mio relatore, il professor Michele Fatica. Era un uomo non alto, ma era forte e robusto, e a lezione parlava con una voce potente e chiara. Saputo che ero cinese, mi rivolse questa domanda: "Conosci Matteo Ripa?". Scossi la testa: "Non lo conosco". Mi raccontò allora che Matteo Ripa fu un missionario che giunse a Macao nel 1710 e successivamente si recò alla Città Proibita, dove le sue doti di scultore e pittore furono apprezzate dall'imperatore Kangxi. Nel 1724 Matteo Ripa tornò a Napoli con quattro studenti cinesi e, dopo tanti anni di lavoro fondò il Collegio dei Cinesi, primo nucleo dell'istituzione che poi sa-

oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano



oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

oggi è un anno che vale la pena di ricordare, per la Cina e l'Italia, è il 50esimo anniversario della nostra relazione diplomatica. Per me, è il 50esimo anniversario della mia attività di lavoro con l'Italia. In questi 50 anni, sia che andassi in Italia per studiare, sia che collaborassi con i ricercatori italiani, sia che beneficiassi delle politiche di riforma e apertura della Cina e del suo sviluppo continuo, sia che avessi stabilito una profonda amicizia con loro, assistendo alla crescita delle relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi. Quando ero al liceo, ho iniziato a prestare attenzione all'Italia frequentando due corsi, uno di geografia e l'altro di storia del mondo. Prima di entrare all'università, lessi per caso un articolo scritto da Engels a sostegno del Risorgimento italiano. All'inizio dell'articolo, Engels paragonò l'italiano

rebbe diventata l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Il professor Fatica sperava che potessi condurre delle ricerche insieme a lui sul diario di Matteo Ripa, tuttavia gli spiegai che la Cina aveva appena attuato delle politiche di riforma e apertura e aveva la priorità di accelerare lo sviluppo. "Ogni popolo e ogni Paese deve imparare dagli altri popoli, conoscerne i punti di forza e le scienze e tecnologie più avanzate" dichiarava allora Deng Xiaoping. Io speravo di saperne di più sulle esperienze dello sviluppo italiano e per questo motivo, oltre ai corsi di storia europea moderna, frequentai anche delle lezioni di economia.

Durante il mio periodo di studio presso l'Università della Calabria, il professor Fatica mi fu di grande aiuto. Ouando seppe

che non avevo soldi per comprare libri, incoraggiò i miei compagni di classe a donarmi testi e dizionari. Con un atteggiamento amichevole e rispettoso nei confronti della Cina, nel 1982 il professor Fatica iniziò a studiare gli appunti di Matteo Ripa e molta letteratura relativa a questo tema. Nel 1991 e nel 1996 pubblicò rispettivamente il primo volume delle Memorie di Matteo Ripa (1705-1711) e il secondo (1711-1716). Inoltre il professore scrisse l'introduzione, insieme alle note e ai commenti ed elencò in appendice diversi altri documenti. Il successo di questa grande opera a cui lavorò per ben 14 anni

fece di lui un esperto di fama internazionale sul personaggio e sull'operato di Matteo Ripa e fu invitato diverse volte in Cina per tenere delle conferenze.

Alla fine dell'ottobre 1981 terminai gli studi presso l'Università della Calabria, tornai in Cina e fui trasferita all'Istituto di Studi Europei dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali (CASS), che era appena stato creato, e da allora iniziai a dedicarmi ad alcune ricerche sull'Italia. A maggio del 1985 ebbi fortunatamente una buona occasione. Attraverso un'attività di "abbinamento" organizzata dall'ambasciata cinese in Italia, l'Istituto di Studi Europei stabilì una collaborazione con la Fondazione Agnelli a Torino. Questa Fondazione era stata creata nel 1966 per commemorare il centenario della nascita del senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat, allo scopo di sostenere le ri-



cerche accademiche e promuovere nel mondo la conoscenza dell'economia, delle scienze, della società e della cultura italiana. Il dottor Marcello Pacini, all'epoca direttore della fondazione, era un visionario: con la sua vigorosa attività di promozione, le due parti raggiunsero un accordo per un progetto di cooperazione di cui fui nominata responsabile. Questa collaborazione durò 11 anni, fondammo la rivista Italia oggi, scrivemmo e pubblicammo 6 monografie sull'Italia, tra cui "La via dell'industrializzazione italiana" (1991) e "Il Regno delle piccole e medie imprese - Italia" (1996) che funsero da punto di riferimento per l'industrializzazione e lo sviluppo delle PMI della Cina. Nel 1993, con il sostegno della Fondazione Agnelli, io e il professor Rong Dianxin

traducemmo e pubblicammo il capolavoro del celebre storico, il professor Giovanni Spadolini, *Gli uomini che fecero l'Italia. La storia dell'Italia moderna attraverso i ritratti dei protagonisti*. La versione in lingua cinese di quest'opera ha vinto il premio straordinario dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali (CASS) e il premio culturale del Ministero degli Affari Esteri italiano. Su invito del Comitato nazionale dell'Assemblea Popolare Nazionale cinese, il professor Spadolini, all'epoca presidente del Senato italiano, giunse in visita a Pechino nel febbraio del 1994 e partecipò alla cerimonia di presentazione dell'edizione cinese del libro organizzata dalla CASS. Nel corso dell'evento tenne un discorso in

cui disse che nel mondo esistono pochi Paesi geograficamente distanti ma con legami lunghi e fruttuosi come quelli tra l'Italia e la Cina, in ambito politico, economico e culturale. Secondo Spadolini, i rapporti tra Italia e Cina rappresentano un aspetto glorioso della loro storia e una ricchezza che resterà nelle mani delle generazioni future. Egli espresse inoltre la speranza che i posteri possano considerare questi rapporti come un tesoro e continuare a coltivare il giardino dell'amicizia, che è l'unica garanzia per la pace e il progresso dell'umanità. Ancora oggi, quando richiamo alla mente quel discorso, trovo le parole del professor Spadolini particolarmente ispiranti. Nel commemorare il cinquantesimo anniversario dell'istituzione di relazioni diplomatiche tra Cina e Italia, non bisogna dimenticare il defunto amico, professor Luigi De Rosa, che ha offerto un forte contributo

alla promozione degli scambi e della cooperazione in materia di scienze sociali tra Cina e Italia. De Rosa è stato uno dei più famosi storici dell'economia del XX secolo, noto anche per essere un autore prolifico. Nell'autunno del 1983, all'epoca presidente della Commissione economica e statistica dell'Italia, egli visitò l'Accademia Cinese delle Scienze Sociali come rappresentante del CNR per discutere di progetti di cooperazione. Lavorai come interprete per lui durante la sua visita a Beijing. Pubblicò nel 1996 un influente articolo accademico, "Il futuro economico sarà dell'Asia orientale?" (Rassegna Economica, N.3, luglio-settembre 1996), e quando tutti lodavano il Giappone e i "quattro draghi asiatici" quali rappresentanti dello sviluppo economico dell'Asia orientale, lui esortava ad non ignorare la Cina. "La grande trasformazione industriale dell'Asia orientale si è svolta, e si va svolgendo, all'insegna di una pluralità di contributi, ciascuno dei quali non manca di lasciare la sua impronta, ed anche la Cina, pur partendo da una condizione di relativa debolezza, è riuscita a imporsi il segno della sua mentalità e tradizione". Il professor De Rosa utilizzò una serie di dati convincenti per dimostrare che l'economia cinese stava decollando e suggerì che l'UE, allora CEE, (compresa l'Italia) avrebbe dovuto rafforzare le sue relazioni economiche con la Cina. Attraverso De Rosa, l'Istituto di Studi Europei dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali (CASS) collaborò per undici anni (2002-2013) con la rivista "Economia italiana / Review of Economic Conditions in Italy" fondata nel 1947. Dal 2005 al 2013, il professor Paolo Savona e il professor Paolo Guerrieri, due economisti insigni, si avvicendarono nell'incarico di direttore scientifico, il

dottor Michele Barbato fu direttore responsabile, e il professor Giovanni Farese fu responsabile della redazione. Per adattarsi alla nuova situazione e rafforzare la cooperazione economica tra Cina e Italia, le due parti condussero più ricerche comparative sul tema degli interessi comuni, con la stesura e la pubblicazione di monografie. Dopo essere andata in pensione, mi sono concentrata maggiormente sulla formazione di giovani studiosi dediti alle ricerche sull'Italia, organizzando attraverso l'Associazione cinese di Studi sull'Italia seminari di livello universitario e lavorando come direttore di alcune opere accademiche relative all'Italia. Nel 2017, ho organizzato i lavori per la scrittura e la pubblicazione di *l'Italia che cambia* (a cura della sottoscritta e di Sun Yanhong), una ricerca condotta per il 70% da studiosi giovani. Quest'anno mi sto occupando, insieme ad altri studiosi cinesi, di alcune ricerche sul tema "scambio e cooperazione tra Cina e Italia in 50 anni di relazioni diplomatiche". La mia passione per l'Italia non è mai diminuita, e forse durerà per sempre il mio amore per questo Paese.

Lautrice è senior research fellow e tutor di dottorato presso l'Istituto per gli studi europei dell'Accademia cinese delle scienze sociali. Nel 1993 le è stato conferito l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Italiana; nel 1998 le è stato conferito il Premio Culturale del Ministero degli Affari Esteri italiano; nel 2005 le è stata conferito il grado di Commendatore dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana.

Traduzione di Li Mengfei

e pubblicò un articolo. Disse: "Il mondo non ha mai avuto un paese come l'Italia e la Cina, geograficamente così vicini ma culturalmente e politicamente così lontani. Questa storia è degna di essere ricordata." "Oggi, quando parlo di questa storia, mi viene in mente il professor Spadolini, che fu il primo a dare un'occhiata all'Italia e a cercare di capire il suo paese. È un grande onore per me di aver conosciuto il professor Spadolini. La sua opera è un tesoro per tutti noi. Speriamo che i posteri possano considerare questi rapporti come un tesoro e continuare a coltivare il giardino dell'amicizia, che è l'unica garanzia per la pace e il progresso dell'umanità. Ancora oggi, quando richiamo alla mente quel discorso, trovo le parole del professor Spadolini particolarmente ispiranti. Nel commemorare il cinquantesimo anniversario dell'istituzione di relazioni diplomatiche tra Cina e Italia, non bisogna dimenticare il defunto amico, professor Luigi De Rosa, che ha offerto un forte contributo

并发表了讲话。他说：“世界上很少有像意大利和中国这样地理上相距遥远而政治、经济和文化联系如此长久并富有成果的国家。这种历史是值得引以为荣的。”“我们现在把这种财富交给我们的后人手里，希望他们能够将它视为珍宝，继续耕耘友谊这块园地。友谊是和平与人类进步的唯一保证。”斯帕多利尼教授的这一讲话，至今想起来依然十分鼓舞人心！

在纪念中意建交50周年的日子里，不能忘记已故朋友路易吉·德罗萨教授，他为促进中意两国社会科学交流与合作作出了重要贡献。德罗萨教授是20世纪最著名的经济史学家之一，他著作等身，享有盛誉。1983年秋天，时任经济与统计委员会主席的德罗萨教授作为意大利国家研究委员会代表访问中国社会科学院，商讨建立合作关系事宜。他在北京访问期间，我给他当翻译。1996年，他发表了一篇十分有影响力的学术论文“东亚将成为经济发展的未来？”（载 Rassegna Economica, N. 3, luglio-settembre 1996）当世界盛赞日本和“亚洲四小龙”代表了东亚经济发展时，他提醒世界不要忽略中国。他写道，“东亚过去进行的和现在正在进行的大规模工业改革，显示出贡献者的多元性，每一个主体都留下了自己的印记，包括中国，尽管它起步时的条件相对薄弱，但它成功显示了带有其思想和特色的贡献。”他用扎实的数据表明中国经济

正在腾飞，提示欧盟（包括意大利）应加强与中国的经济关系。通过德罗萨教授，中国社会科学院欧洲研究所与创办于1947年的《意大利经济评论》杂志合作了11年（2002-2013），我是项目执行中方负责人。2005-2013年间，两位著名经济学家保罗·萨沃纳教授和保罗·圭列里教授先后杂志学术总编，米凯列·巴尔巴托博士任责任编辑，焦瓦尼·法莱塞副教授主管编辑部。为了适应新形势加强中意两国经济合作需要，双方更多是就共同感兴趣的热点问题进行中意比较研究，撰写和出版了7部专著。退休后，我把更多精力放在了培养青年学者投身到意大利国别研究中，通过中国欧洲学会意大利研究分会平台，组织学术研讨会和主编与意大利相关的学术著作上。2017年，组织学者撰写并出版了《变化中的意大利》一书（由笔者和孙彦红主编），其中青年学者占到70%。今年，正在组织中国学者进行“建交50年中意交流与合作关系”研究。我对意大利国别研究特有的热情，至今不减，也许，我与意大利的情缘，会终生不断。

（作者为中国社会科学院欧洲研究所研究员、博士生导师。1993年获意大利总统颁发的共和国骑士勋章；1998年获意大利外交部颁发的文化奖；2005年获意大利共和国骑士勋章。）



IL CORAGGIO DI FARE DA BATTISTRADA

勇往直前的勇气

TRENTA ANNI DI UN'ITALIANA IN CINA,
TESTIMONE PASSO DOPO PASSO DELLO SVILUPPO POTENTE DELLA CINA
E DELL'AMICIZIA CON L'ITALIA. E INTANTO LA CITTÀ DI WENZHOU...

di Gabriella Bonino
文/唐云(意)

Italia e Cina sono legate da rapporti millenari di stima e di rispetto reciproco. Già duemila anni fa, i cinesi ritenevano che l'Impero Romano, il maggiore consumatore della loro seta, fosse una civiltà avanzata, da cui l'aspirazione a instaurare rapporti diretti. Dal canto loro, gli antichi romani sapevano che la seta dei loro abiti proveniva da "Seres", il paese della seta, raffigurato all'estremo oriente del mondo nella mappa di Tolomeo, risalente al 150 d.C. Un migliaio di anni dopo, il viaggio di Marco Polo e le successive missioni di Matteo Ricci e Giuseppe Castiglione in Cina e, per parte cinese, la visita, poco conosciuta, di Fan Shouyi in Italia nel 1709, per volere dell'imperatore Kangxi, si possono considerare pietre miliari del processo di comprensione reciproca. In tempi recenti, con l'allacciamento nel 1970 delle relazioni



A destra: l'autrice con il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino

di cooperazione e di sostegno reciproco, evidente nei momenti di maggiore necessità: nel maggio del 2008, quando Wenchuan, nella provincia del Sichuan, è stata

devastata da un violento sisma, una squadra di medici italiani ha subito raggiunto la zona, prestando soccorso ai sopravvissuti. In risposta, quando nel marzo scorso l'Italia è stata colpita dall'epidemia di Covid-19, il Sichuan si è subito attivato, inviando nel paese una squadra di esperti, che hanno messo a disposizione del personale sanitario italiano i risultati della loro esperienza. Dal canto suo, la città di Wenzhou, da cui proviene la maggioranza dei cinesi residenti in Italia, ha escogitato ogni mezzo per fare arrivare nel paese respiratori, mascherine e altri materiali sanitari, di cui si aveva urgente bisogno. L'aiuto reciproco ha incrementato la comprensione tra i due popoli, stimolata dai progressi dell'insegnamento della lingua italiana in Cina e della lingua cinese in Italia, e incoraggiata dalla comparsa di associazioni come l'ANGI, Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese, nata a Torino nel 2007, volta all'integrazione nella società italiana della comunità cinese e all'inserimento nella società cinese del personale italiano.

La mia esperienza personale pluritrentennale in Cina mi ha permesso di verificare passo dopo passo il processo di sviluppo dei rapporti tra i due paesi. Gennaio 1987, Beijing: al mio arrivo dall'Italia, dopo un viaggio di tre giorni, con soste in due paesi diversi, e quattro anni di studi di lingua cinese alle spalle, scopro una città grigia, immersa nel freddo gelido dell'inverno. Tuttavia, quando si alza il vento da nord, tutto cambia: il cielo si tinge di un magnifico azzurro, ed è un piacere percorrere in bicicletta i vicoli del centro storico, alla ricerca dell'anima della città. Il vicolo Kuache Hutong, affiancato da alberi di "huaishu" (Sophora japonica), che ospita la residenza avita del famoso pittore Qi Baishi (1864-1957), è ancora intatto. Anni dopo, scomparirà tra gli alti palazzi e i grandi magazzini della zona di Xidan. Solo la casa sarà preservata.

All'Accademia di Belle arti, accanto alla centrale via Wangfujing, e nel villaggio dei pittori dello Yuanmingyuan, è facile incontrare Liu Wei e Fang Lijun, giovani e scapigliati, in partenza, su invito del critico d'arte Achille Bonito Oliva, per la Biennale di Venezia, trampolino di lancio che li renderà i massimi rappresentanti dell'arte moderna cinese nel mondo. Ovunque si respira l'aria frizzante del cambiamento, legata alla politica di riforma e apertura in atto da un decennio. In seguito, la capitale si doterà di nuovi quartieri residenziali e di strade più ampie, percorse prima da marea di biciclette e poi da lunghe file di automobili, mentre le possibilità di studio e di occupazione legate allo sviluppo economico permetteranno ai giovani di crearsi un futuro diverso da quello dei genitori, di viaggiare e di ampliare i propri orizzonti. Ovunque, inizia la lotta per lo sradicamento della povertà, che affligge soprattutto le campagne, spesso isolate per mancanza di collegamenti stradali e ferroviari. All'inizio degli anni novanta del secolo scorso, in visita nella contea di Zhaoxian, nello Hebei, famosa per il ponte in pietra Zhaozhouqiao, eretto alla fine del VI secolo d.C., per la mancanza di autobus, ho percorso a piedi parecchi chilometri prima di riuscire a trovare un "zhaodaisuo", una guest-house, per la



La mia esperienza personale pluritrentennale in Cina mi ha permesso di verificare passo dopo passo il processo di sviluppo dei rapporti tra i due paesi. Gennaio 1987, Beijing: al mio arrivo dall'Italia, dopo un viaggio di tre giorni, con soste in due paesi diversi, e quattro anni di studi di lingua cinese alle spalle, scopro una città grigia, immersa nel freddo gelido dell'inverno. Tuttavia, quando si alza il vento da nord, tutto cambia: il cielo si tinge di un magnifico azzurro, ed è un piacere percorrere in bicicletta i vicoli del centro storico, alla ricerca dell'anima della città. Il vicolo Kuache Hutong, affiancato da alberi di "huaishu" (Sophora japonica), che ospita la residenza avita del famoso pittore Qi Baishi (1864-1957), è ancora intatto. Anni dopo, scomparirà tra gli alti palazzi e i grandi magazzini della zona di Xidan. Solo la casa sarà preservata.

在中国三十余年的生活经历使我得以见证中
关系发展进程的每一步。

意大利与中国相互尊敬、彼此器重的友好关系已经持续了几千年。

早在两千年前，中国人就把罗马帝国——这个中国丝绸最大的进口国视为先进文明，并由此萌生了修好建交的愿景。与此同时，古代罗马人也通过托勒密在公元150年绘就的世界地图，了解到他们所穿戴的丝绸来自于远东地区的Seres（丝绸之国）。一千年后，马可波罗游历东方，而后利玛窦和郎世宁也先后赴中国传教；而鲜为人知的是，中国人樊守义也奉康熙皇帝之命于1709年造访了意大利，这些都是意中两国相互了解进程中的里程碑事件。

时间来到当代，自1970年建交后，意大利和中国走上了彼此合作与相互支持的友好之路，每逢重要历史节点，两国的友好关系都有所展现：2008年5月，四川省汶川发生强烈地震，意大利医疗队迅速驰援灾区挽救生命。而在今年3月，当意大利饱受新冠疫情侵袭的危机时刻，四川省派遣医疗队紧急赶赴意大利，与意大利医护人员分享抗疫经验；与此同时，广大旅意华侨的故乡——温州也想方设法向意大利运送当地所急需的呼吸机、口罩等医疗物资。彼此间的守望相助增进了两国人民的相互了解，而这份了解更是通过中国的意语教学与意大利的中文教学，以及“中意青年会”等组织的创立得到进一步加深，后者在2007年创立于都灵，致力于帮助在意华人群体及在华意大利群体融入彼此社会。

可以说，在中国三十余年的生活经历使我得以见证意中关系发展进程的每一步。

1987年1月，完成四年汉语学业的我，两次中转，飞行三天，终于到达北京。当时，出现在我眼前的是一个冬日严寒中灰蒙蒙的城市。然而北风一起，整个城市的风貌焕然一新：天空蓝的分外美好，我兴致勃勃地骑上自行车，渴望在市中心的古老街道与胡同中找到这个城市的灵魂。

在西城的跨车胡同，茂密的槐树遍布四周，这里是中国近代著名画家齐白石的故居。几年后，随着西单商业区的建设，胡同也逐渐消失于周遭陆续建起的高楼大厦中，只有画家的故居得到了保留。

在毗邻王府井商业街的中央美术学院与圆明园画家村，时常能看到长发飘飘的年轻画家方力钧和刘炜，在艺术评论家阿奇莱·博尼托·奥利瓦的力邀之下，两人得以前往威尼斯参加双年展，并成为中国当代艺术的代表性人物。

那时的北京，四处都充满着十年改革开放的变化气息，在后，首都北京的新居民区多了，街道也更宽了；过去，路上满眼都是自行车的洪流，而现在则变成了穿梭过往的汽车长队。与此同时，经济的快速发展也带来了教育和就业的机遇，青年人得以开创与父辈不同的崭新生活，去旅行，去开阔视野，去拓宽自己的人生维度。

当时的中国，消除贫困的各项任务已在全国各地陆续开启，特别是在公路、铁路等交通设施相对落后的农村地区。上世纪九十年代初，我赴河北省赵县游访，这里是建于公元六世纪的著名石拱桥——赵州桥的所在地，由于没有公共交通，我只能徒步几公里去找一家招待所过夜，然而，沿途美丽的村野风光却让我的劳累感一扫而空。那时，从北京坐火车去昆明要花52个小时，而充足的时间

notte. Tuttavia, la rustica bellezza dei luoghi faceva dimenticare ben presto la fatica. Il percorso in treno da Beijing a Kunming richiedeva 52 ore, ma offriva l'opportunità di incontri interessanti. Ho conosciuto il mio amico tibetano Tashi Tsering proprio su questa linea, nella primavera del 1988.

La velocità del cambiamento è stata inimmaginabile, non solo per gli stranieri come me, ma anche per i cinesi stessi, i quali, in pochi anni, si sono visti catapultati in una realtà del tutto diversa.

Lo sviluppo più rapido l'hanno registrato le zone del sud della Cina, dal terreno fertile e dalla ricca tradizione imprenditoriale, legata a tempo alla produzione e al commercio della seta. Un caso speciale è rappresentato da Wenzhou, che già alla fine degli anni settanta pullulava di laboratori familiari, secondo quello che sarà chiamato "il modello di sviluppo di Wenzhou". Situata in una zona costiera circondata da monti, fittamente popolata, Wenzhou è una tradizionale terra di emigrazione, con meta privilegiata l'Italia e l'Europa. Il 60% dei cinesi emigrati in Italia proviene dalla zona di Wenzhou.

Dopo il mio trasferimento da Beijing a Wenzhou e, in seguito, nella vicina Rui'an, ho scoperto una realtà sorprendente di coraggio e di determinazione: contadini e artigiani che, partendo dal nulla, hanno creato attività di notevoli dimensioni. Il caso più eclatante è quello di Nan Cunhui (1963-), originario di Liushi, presso Yueqing, a nord di Wenzhou, CEO del Gruppo Zhengtai (CHNT): figlio di un ciabattino ambulante, a tredici anni egli ha sostituito il padre infermo, imparando per strada l'arte della sopravvivenza. In seguito, ha aperto un piccolo laboratorio di apparecchiature elettriche a basso voltaggio, puntando sulla qualità, ampliato e ristrutturato più volte fino a diventare la multinazionale attuale.

Tutto ciò, naturalmente, è imprescindibile dalle politiche di incoraggiamento del governo centrale, che hanno creato le condizioni per il rapido sviluppo dell'intero paese, ivi compresa la zona di Wenzhou. Un tempo noti per le condizioni di isolamento, dovuto alla mancanza di strade e di linee

che mi ha dato più opportunità di incontrare persone e cose interessanti: 1988年春, 我与藏族朋友扎西次仁就相识于这列火车上。中国变化的速度如此之快, 不仅像我这样的外国人难以想象, 连中国人自己也会惊讶于几年内生活的翻天覆地。在土地肥沃、丝绸纺织等工商业历史悠久的东南地区, 发展的步伐尤为迅猛, 而温州更是其中的代表性地区。早在上世纪七十年代末, 当地的家庭作坊便如雨后春笋般大量涌现, 而这种发展方式也在日后被命名为“温州模式”。东临大海、三面环山的温州人口密集,



海外移民历史悠久。近年来, 温州人移居海外的目的地多为意大利与欧洲, 据统计, 高达60%的在意大利侨都来自温州。

从北京迁居温州及瑞安之后, 我感受到了当地民众令人惊叹的勇气与决心: 那里的农民和工匠徒手起家, 创造了规模惊人的产业集群。正泰集团总裁南存辉就是其中一员。生于1963年的南存辉祖籍乐清柳市, 作为一名街头鞋匠的儿子, 他13岁就接替患病的父亲承担起养家糊口的重担。1984年, 南存辉在乐清创办了一家小型开关厂, 致力于生产高品质的开关配件, 后经多次扩建与改组, 这家小工厂终于发展成今日的大型跨国企业。可以看到, 温州农民和工匠的创业奇迹离不开中央的政策鼓励, 中国政府通过创造有利条件, 催生了包括温州在内的全国各地区的飞速发展。在这样的大环境下, 以独具勇气与商业头脑而著称的温州人秉持“敢为人先”的精神, 在公路、铁路等

交通设施较为落后, 地理区位相对隔离的不利环境中“白天当老板, 晚上睡地板”。事实上, 温州人身上的这股拼搏精神由来已久: 早在公元十二世纪, 创建于温州的“永嘉学派”便提倡发展商业以促进社会繁荣, 这一观点与当时儒家以农为本的理念并不相同。

近年来, 得益于交通基础设施的兴建、政府融资, 以及华侨与众多当地企业的馈赠, 温州农村地区开始把治理工业废水, 保护生态环境视为发展的第一要务, 充分挖潜当地青山、瀑布、河流、森林、田



野及古建筑遗产等资源, 大力促进旅游业发展: 例如遍布千年古树的楠溪江地区、池塘与稻田井然错落的名相刘伯温故乡——文成县南田镇, 以及将过去河水泛滥的浅滩改建为优美生态公园的瑞安曹村镇。

时至今日, 旅游业的蓬勃发展也引领着更多进城打工的年轻人返回故乡就业, 在家门口从事农家乐、种植、蔬果加工等领域的工作。与此同时, 当地各种非物质文化遗产的保护工作也获得了显著进展, 瑞安的特色手工蓝布, 蓝夹缬, 现已恢复生产, 这种通过天然靛青印染的传统技艺已在服装、工艺品及室内装饰等领域推出多种创新产品。有理由相信, 在不远的未来, 努力拼搏、勇于实践的温州人一定能在更多领域获得更大的发展。

译/张硕

ferroviarie, e per la conseguente povertà, i wenzhounesi si distinguono per l'audacia e lo spirito imprenditoriale, secondo il motto "ganweirenxian" - il coraggio di fare da battistrada - per cui "di giorno sono imprenditori e di notte dormono per terra". Uno spirito che ha origini lontane: la Scuola di Yongjia, comparsa a Wenzhou, già nel XII secolo promuoveva lo sviluppo privilegiato del commercio e l'arricchimento sociale, in contrasto con la teoria confuciana dell'agricoltura al primo posto. Di recente, grazie alla costruzione delle infrastrutture dei trasporti, ai finanziamenti del governo, alle rimesse degli emigrati e alla ricchezza creata dalle imprese, i villaggi della zona di Wenzhou, afflitti da un forte degrado generale, hanno proceduto in primo luogo al risanamento dell'ambiente naturale inquinato dagli scoli delle fabbriche, valorizzando a fondo la bellezza del paesaggio, caratterizzato da monti, cascate, canali, boschi di bambù e risaie, e del patrimonio architettonico, così da sviluppare il turismo.

Per capire la portata del lavoro effettuato, basta visitare la vallata del fiume Nanxijiang, costellata di borghi millenari, oppure la zona di Nantian, a Wencheng, patria del ministro Liu Ji (1311-1375), disseminata di stagni di loti e di risaie, e Caocunzhen, a Rui'an, dove un bassofondo periodicamente soggetto a catastrofici allagamenti è stato trasformato in un magnifico parco ecologico. Ciò ha indotto molti giovani emigrati in città a tornare al paese natale, trovando lavoro a poca distanza da casa nei settori dell'agriturismo, della coltivazione e lavorazione della frutta e verdura, ecc. Dal canto suo, l'attiva preservazione del patrimonio culturale immateriale, nelle sue varie forme, sta creando un indotto notevole. Per fare un esempio, il ripristino della produzione della stoffa Lanjiaxie, tinta a mano con indaco naturale, tipica di Rui'an, ha originato la comparsa di prodotti innovativi nei campi dell'abbigliamento, dell'oggettistica e della decorazione di interni.

Visto l'attivismo dei wenzhounesi, in futuro vedremo sicuramente altri validi sviluppi del genere.

CINQUE ANNI IN CINA DI EMOZIONI E RICORDI (in attesa di poter tornare!)



与中国的五年感情和回忆 期待早日重返



Le foto sono di Guizzardi Umberto

从2015年到2020年，每年圣诞节和主显节期间我们都会飞往中国。每一年，每一次旅行对于我们小安东尼亚诺合唱团来说都是一次难忘的经历，犹如参加了一场欢乐的人生音乐会。



Dal 2015 al 2020 siamo volati in Cina, nel periodo compreso tra Natale e l'Epifania. Ogni anno e ogni viaggio è stato per noi del Piccolo Coro dell'Antoniano un'esperienza indimenticabile, come far parte di un concerto della vita, della gioia

di **Sabrina Simoni**

文/萨布丽娜·西蒙尼

Ricordo come fosse oggi il momento in cui in Italia ho incontrato Christine, responsabile per lo *Shanghai Children's Art Theatre* e che in un suo viaggio di lavoro venne ad incontrare il Piccolo Coro. Fu evidente che si era creata, attraverso le voci

dei bimbi, una grande sintonia e la bellezza di quel momento diventò un'esperienza di vita quando, insieme a quei bambini, ho volato per la prima volta verso la Cina. Così, dal 2015, è diventata ormai una tradizione quella di festeggiare il nuovo anno



con qualche ora di anticipo rispetto all'Italia. Il teatro di Shanghai, dove abbiamo tenuto la maggior parte dei nostri concerti, per quelle poche ma intense giornate diventava a tutti gli effetti la nostra seconda casa; negli anni abbiamo poi arricchito l'esperienza con esibizioni al *Jiangsu Center for the Performing Arts* di Nanchino e al *Tian Qiao Performing Art Center* di Pechino, strutture diverse tra loro ma tutte affascinanti e particolari.

Accoglienza, rispetto, entusiasmo e curiosità sono state le emozioni che abbiamo respirato, ma anche molta collaborazione, aiuto e partecipazione. Quando abbiamo visto nel pubblico dei teatri tanti bimbi e genitori che seguivano i nostri concerti cantando anche con noi, è stato come far parte di un concerto della vita, della gioia.

Ogni brano costruiva un sogno in più, pieno di luci, colori e sorrisi.

Molto l'impegno e la dedizione da parte nostra e io stessa molte volte sono rimasta stupita per l'impegno e la de-

terminazione dei bimbi del Piccolo Coro, che per me sono come ambasciatori di "gioia".

Gli imprevisti però, anche molto buffi, non sono mancati. Ricordo quando al termine di un concerto nel teatro di Shanghai, ad un bimbo, mentre rientrava velocemente in scena, prima dell'acclamato bis, è scivolata via dal piede la scarpa! Lui non ha fatto un cenno, composto e in silenzio, a preso posto, anche se tutti gli amichetti ridevano, perciò ho voluto coinvolgere il pubblico in questo momento spontaneo mostrando io stessa la "scarpa perduta" e restituendola al bambino. Un vero e proprio... show nello show! Allo stesso tempo, è sempre stato sorprendente e calorosa l'accoglienza che lo staff ci ha sempre riservato: cene di accoglienza e di saluto, i piccoli gesti di attenzione per i bambini e le famiglie, l'organizzazione impeccabile in ogni struttura in cui ci siamo recati. Rimarrà sicuramente impresso nei bambini la cura quasi maniacale che il numeroso staff di CCTV, la televisione di cui siamo stati ospiti

我还记得与克里斯汀在意大利相遇时的情景，那一刻恍如今日，克里斯汀是上海儿童艺术剧院的负责人，那次是她专门前来拜访小安东尼亚诺合唱团。当我和孩子们第一次飞往中国时，孩子们用声音创造出的美好与和谐便成了生命中的难忘经历。

自2015年以来，比意大利早几个小时庆祝新年已成为一种传统。我们在上海歌剧院举办了大部分音乐会，在那些短暂而又紧张的日子里，这里成为了我们的第二故乡。后来这些年，我们也在南京的江苏表演艺术中心和北京的天桥艺术中心的进行表演，积累了丰富的经验，这些剧院虽然结构各异，但都十分迷人并且独特。

欢迎，尊重，热情和好奇是我们体会到的共同情感，此外还有合作，帮助和参与。当我们看到观众里众多孩子和父母跟随我们的音乐一起唱歌时，那感觉犹如参与了一场欢乐的人生音乐会。每首唱段都构建了一场充满灯光，色彩和微笑的梦境。我们的团队和我本人在工作和付出中无数次被孩子们的投入和决心震撼，对我来说他们就像是“欢乐”的大使。

但是，有趣的意外事件也发生过。我记得在上海歌剧院

举行的一场音乐会结束时，一个小男孩的鞋子从脚上滑落了，当时他正准备在观众的掌声中返场。即使所有朋友们都在笑，他也没有示意停下，而是镇定安静地站在了他的位置上，于是我举起那只“丢失的鞋子”并将它还给了孩子，我希望能借此让观众们自发融入到这一刻中来。这是一场真正的表演中的表演！

同时，中方的工作人员一直给予我们意想不到的热情接待：欢迎晚宴，对孩子和家人每一个细节的关注，以及我们参与的每场活动都组织得无懈可击。在上一次巡演中，我们受邀在中央广播电视总台参加电视节目录制，从复杂的发型头饰，出场造型，熨烫平整的演出服装，一直到上台前的最后一刻... 众多工作人员无微不至的照顾肯定会给孩子们留下深刻的印象。

我们怎么会忘记在北京，紫禁城，长城，还有乌镇和苏州的旅行呢？在所有这些地方，孩子们能够有机会亲手触摸一种完全不同的文化，在有些场合，孩子们甚至可以尝试书法或花瓶造型。认识这么多不同但却有趣美丽的地方，对我们所有人来说都是一次绝佳的文化体验。

如果问我哪一件事最特别，对我个人而言，我觉得长城是最打动人心的。得知它是在许多人的牺牲下被建成和保护的，让我非常感动。但是，我从没体验过在长城城墙上的那种寒冷……就在今年初，我们在一场大雪过后的第二天又来到长城：那是一幅令人叹为观止的景象，但真的非常冰冷！

除了这些，这里的音乐也让我感到温暖。实际上，我们和中国的合唱团一起演唱过“同一首歌”和“茉莉花”。后者对我们来说不仅是一首歌，更是一个非常重要的感人的文化时刻。当我们在剧院里演出，向观众致敬时，我感觉被一股巨大的情感笼罩着，内心充满感激和惊奇。那是非常美好的交流时光。

用中文演唱对观众来说是一个惊喜，更重要的是有助于拉近我们之间的距离，音乐必然是跨越空间距离和不同语言的桥梁。多年来，我们一直在尝试用中文给中国观众带来新的惊喜，以此向他们致敬：从传统歌曲到最新流行的“夜空中最亮的星”。

作为一名意大利人，我喜欢美食，我真的很喜欢中国菜。各种“美味经历”的融合令我期待着餐桌上的每一刻。早餐时



享用的热汤，我们在餐厅里品尝过的蔬菜和北京烤鸭，那些我叫不出名字但是味道独特而美味的菜肴。每天都尽早去吃早餐，在美味的传统中式菜肴中开始新的一天。

今日的局势令我们无法安排下一次中国之行，我们能够感受到中国观众给予的那份温暖和熟悉的氛围... 我期待着重温这些味道以及音乐和生活瞬间的那一天。

作者为安东尼亚诺小合唱团经理
译 李梦非



nell'ultima tournée, ha avuto per tutti: acconciature sistemate fino all'ultimo capello dispettoso, abiti di scena stirati e resistenti fino a poco prima dell'ingresso in scena...

Come dimenticare poi le gite a Pechino, alla Città Proibita, sulla Grande Muraglia, nelle città di Wuzhen e Suzhou – tutti luoghi in cui i bambini hanno potuto toccare con mano una cultura così diversa dalla loro, in alcune occasioni anche letteralmente tramite laboratori di scrittura di ideogrammi o di modellazione di vasi. Conoscere tanti luoghi così diversi ma egualmente interessanti e belli è stata una grande opportunità culturale per tutti noi. Se devo pensare a una cosa in particolare, personalmente la Grande Muraglia mi ha molto colpito. Sapere che è stata costruita e protetta con il sacrificio di tanti mi ha molto coinvolto emotivamente. Penso tuttavia, di non avere mai avuto l'occasione di provare tanto freddo come sulla cima della Muraglia... proprio all'inizio di quest'anno siamo tornati il giorno dopo un'abbondante nevicata: uno spettacolo mozzafiato ma davvero gelido!

Nonostante tutto, anche qui la musica mi ha riscaldato. Infatti con il coro abbiamo intonato "The Same Song" e "Mo-li Hua". Quest'ultima per noi è diventata non solo una canzone ma un momento emotivo e culturale molto importante. Quando l'abbiamo eseguita a teatro, per omaggiare il pubblico, ho sentito come mi avvolgesse un'onda di commozione, gratitudine e stu-

pore da parte di chi era presente. È stato un momento bellissimo di grande scambio.

Cantare in cinese è stata una sorpresa per il pubblico ma ha contribuito ad avvicinarci di più, anche se naturalmente la musica è un ponte che va oltre le distanze e le diverse lingue. Negli anni abbiamo sempre cercato di omaggiare il pubblico cinese con nuove sorprese nella loro lingua: dai brani della tradizione all'ultimo, pop, "The Brightest Star in the Night Sky".

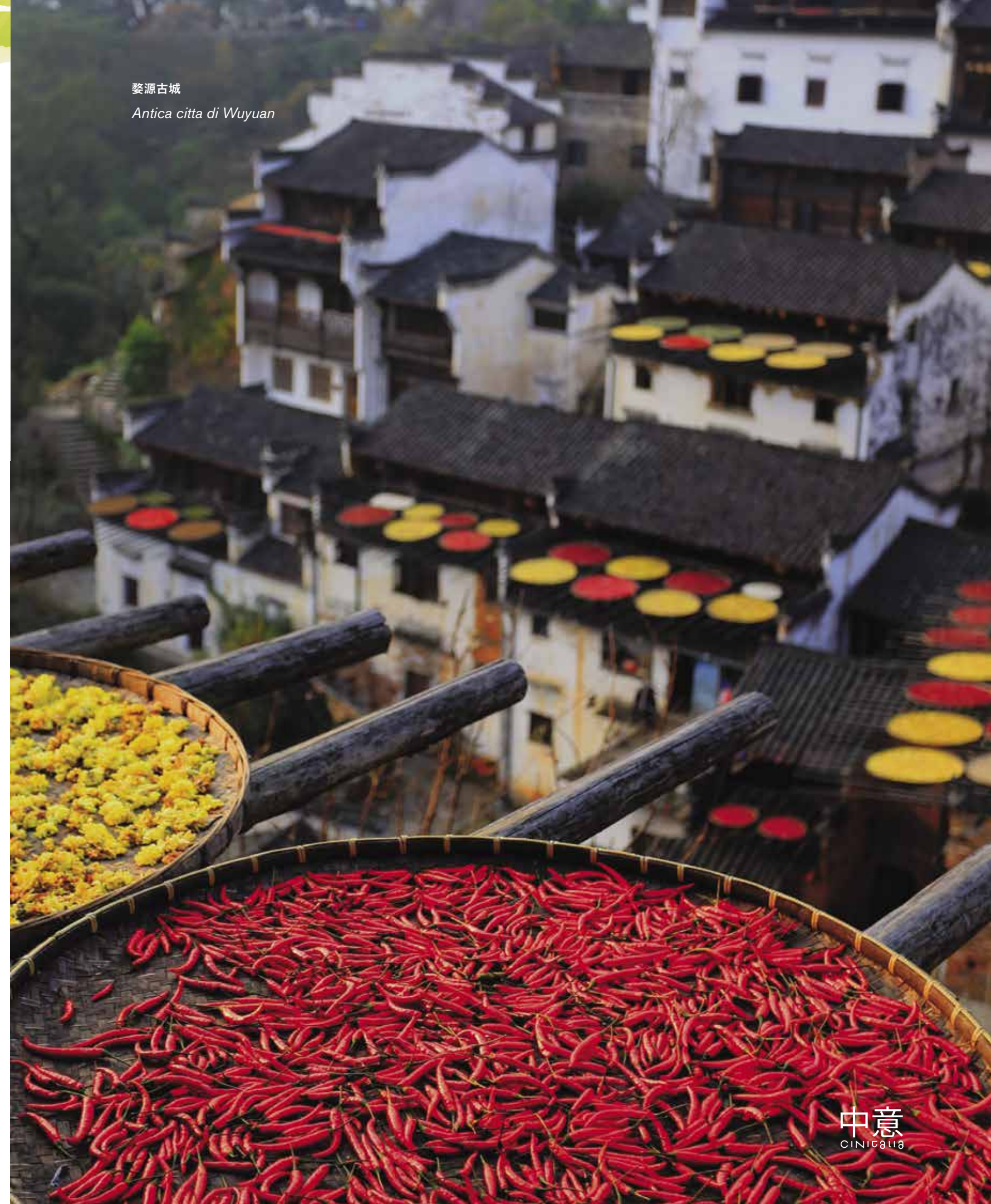
Da Italiana, poi, che ama la buona cucina ho apprezzato tantissimo la cucina cinese. Un mix di "esperienze gustose" che mi facevano desiderare ogni momento a tavola.

Le zuppe calde la mattina a colazione, le verdure, l'anatra alla pechinese nei ristoranti che abbiamo visto, e conoscere piatti dai nomi per me impronunciabili, ma dal gusto unico e buonissimo. Ogni giorno cercavo di arrivare a colazione sempre presto per cominciare bene la mia giornata con un buon piatto tradizionale cinese. Oggi la situazione non ci permette di pensare ed organizzare la prossima volta in cui potremo sentire quel calore e quell'atmosfera ormai familiare data dall'affetto del pubblico cinese... Aspetto il giorno che mi farà rivivere questi sapori e questi momenti di musica e di vita.

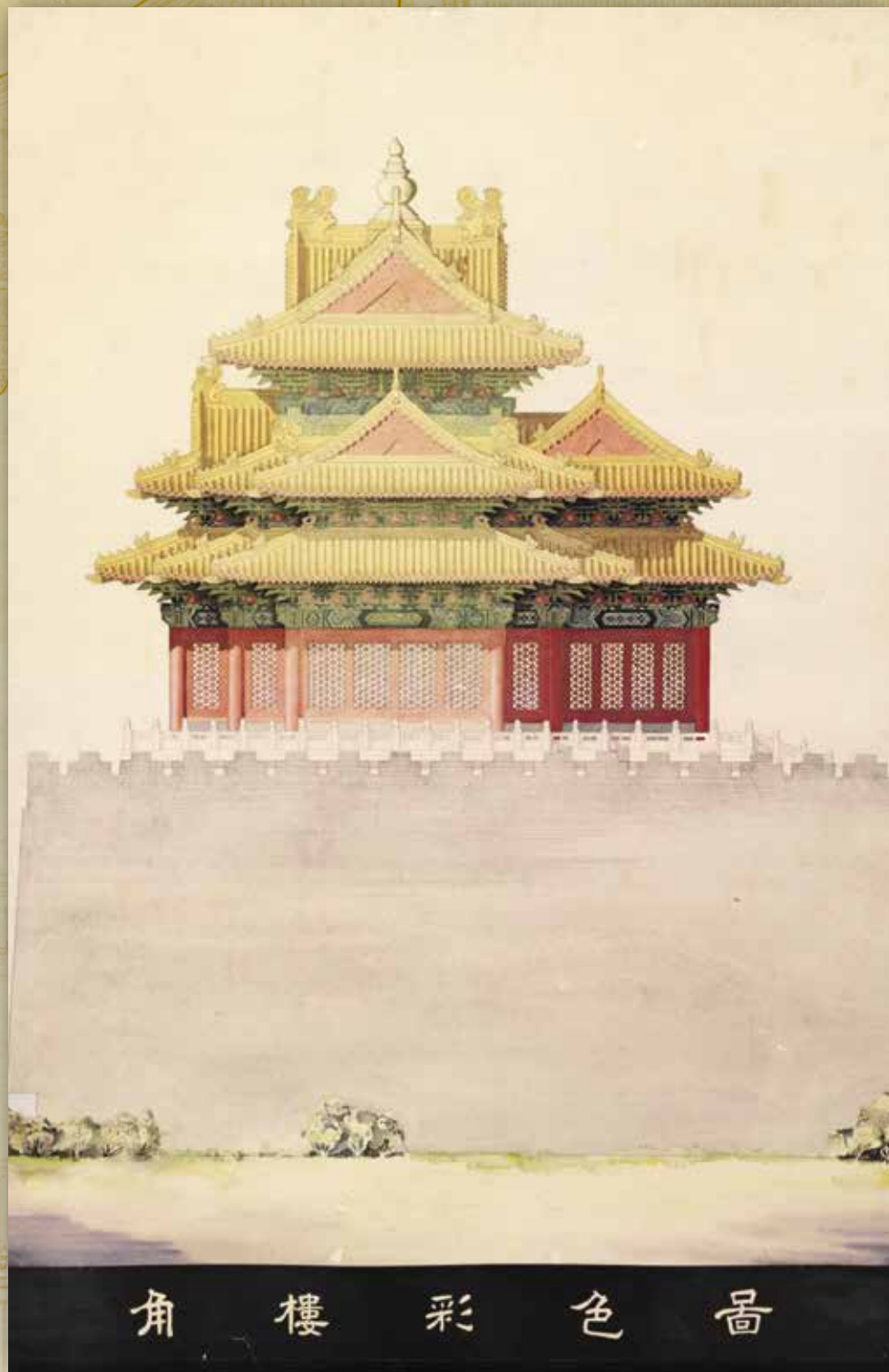
L'autrice è la Direttrice del Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano di Bologna

婺源古城

Antica città di Wuyuan



一份镌刻在图纸上的家国情怀



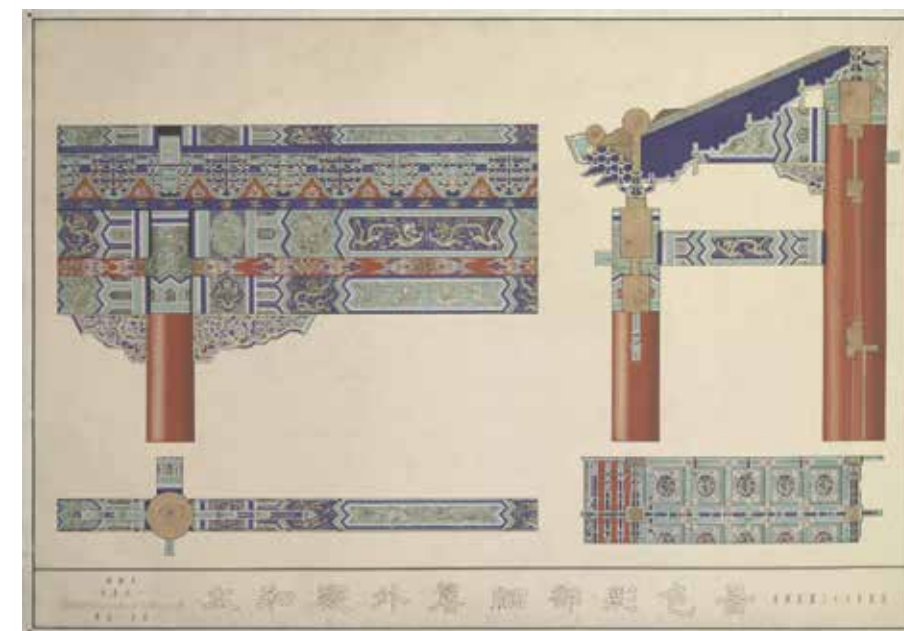
抗日战争中的北京城中轴线建筑测绘图集

L'AMORE PER LA PATRIA IMPRESSO IN UNA MAPPA

**BEIJING HA UNA "LINEA DELLA VITA". E' IL SUO ASSE CENTRALE DA NORD A SUD,
DOVE I SUOI ANTICHI EDIFICI CONTINUANO A RACCONTARE STORIE DI AFFETTO
E INCREDIBILI CORSE CONTRO IL TEMPO**

di Li Mengfei
文/李梦非

Beijing, capitale della Cina nelle epoche Ming e Qing, vanta numerosi e pregevoli edifici antichi che oggi rappresentano un vero patrimonio storico e culturale. Nel 1937 l'esercito giapponese invase la Cina, mettendo a ferro e fuoco l'intero paese e ponendo in pericolo queste costruzioni. In quell'epoca in cui l'intera nazione rischiava la sua esistenza, un gruppo di studiosi di architettura completò un compito quasi impossibile: la mappatura sistematica degli antichi edifici lungo l'asse centrale di Beijing, da nord a sud, lasciandoci una registrazione preziosa e senza precedenti della città ormai invasa. In questa storia epica va assolutamente ricordato l'architetto Zhu Qiqian, celebra soprattutto come fondatore della Yingzao Xueshe, la Società di studi sull'architettura tradizionale cinese, la prima struttura accademica professionale della Cina dedita alle ricerche in materia. Yingzao Xueshe è entrata nella leggenda perché, nella veste di ente non governativo e contando soltanto su una dozzina di membri, ha effettuato in una





decina d'anni una ricerca a tappeto su quasi duemila antiche costruzioni, gettando non solo le basi della causa dell'architettura nella Cina della metà del XX secolo, ma formando anche la prima generazione di architetti cinesi: nomi come Liu Dunzhen, Liang Sicheng e Lin Huiyin, che nel corso della guerra di resistenza all'aggressione giapponese hanno dato enormi contributi agli studi accademici.

Quando negli anni trenta del secolo scorso il Giappone lanciò la guerra di aggressione contro la Cina, il personale della Città Proibita, per evitare perdite e danni ai beni culturali ivi custoditi, avendo la responsabilità di proteggerli, li scortò nel trasloco verso aree sicure. Contemporaneamente, nel 1941, la Società di studi sull'architettura tradizionale cinese iniziò la mappatura degli antichi edifici lungo l'asse centrale di Beijing, messa a ferro e fuoco. Zhu Qiqian era conscio che, con la guerra, ogni edificio della città era in grave pericolo, in particolare le pregevoli antiche strutture in legno, estremamente fragili. Nell'impossibilità di fare previsioni sul loro futuro, la mappatura diventò un compito improcrastinabile. Per la loro conservazione e, soprattutto, per il loro restauro dopo la guerra, Zhu Qiqian fece

opera di persuasione, attivando appunto il lavoro di mappatura a scopo conservativo. La Società di studi sull'architettura tradizionale effettuò allora la mappatura di 22 gruppi di edifici e di 87 edifici singoli. I disegni e i dati delle misurazioni di ogni mattone, tegola, trave e pilastro forse sarebbero diventati l'unica prova della loro esistenza.

"Beijing era già sconvolta dalla guerra e occupata. Zhu Qiqian ha scelto di non andarsene, è rimasto, per preservarla almeno tramite la mappatura" racconta Wang Zhiwei, direttore della sezione di "Storia della Corte" nella Casa Editrice della Città Proibita. "Il lavoro di mappatura" precisa, "iniziò nel 1941 e durò fino al 1945: tempi lunghi e con una portata enorme. Oggi, quando vediamo la complessità e la perfezione di queste mappe, si capisce veramente che fu tempo speso bene".

Qualcuno potrebbe chiedersi: con tutti i pregevoli edifici esistenti a Beijing, perché Zhu Qiqian ha scelto proprio quelli lungo l'asse centrale? Perché era impossibile in soli 4 anni mappare tutti gli antichi edifici della città, sia in termini di manodopera, di materiali, di risorse finanziarie e di tempo, e ciò portò alla decisione di focalizzarsi sull'asse centrale.

北京城作为明清两代的都城，拥有很多辉煌的古建筑，这些古建筑历经数百年岁月，是重要的历史文化遗产。1937年，日军全面侵略中国，山河破碎，这些无法迁移的古建筑面临着被战火毁灭的巨大危险。在国难当头、国家危机时刻，一群老一辈建筑界学人挺身而出，顶住重重压力完成了一次几乎是不可

能完成的任务，将北京城中轴线建筑从南到北逐一系统地测绘下来，为战火中的北京城留下了一份空前绝后的珍贵记录。

说起这套测绘图的测绘，不得不提中国近现代建筑学家朱启铃。如今朱启铃的名字为人所知，多半是因为他创办了营造学社。这个中国第一家研究古建筑的专业学术团体，在学术史上几乎是个传奇般的存在：一个民间学术团体，以十余人的规模，在十几年间完成了将近两千座古建筑的调查，不仅支撑了20世纪中期中国的建筑事业，更培养了如刘敦桢、梁思成、林徽因等一批第一代中国建筑师，他们共同为抗战时期的中国建筑学术事业做出了贡献。

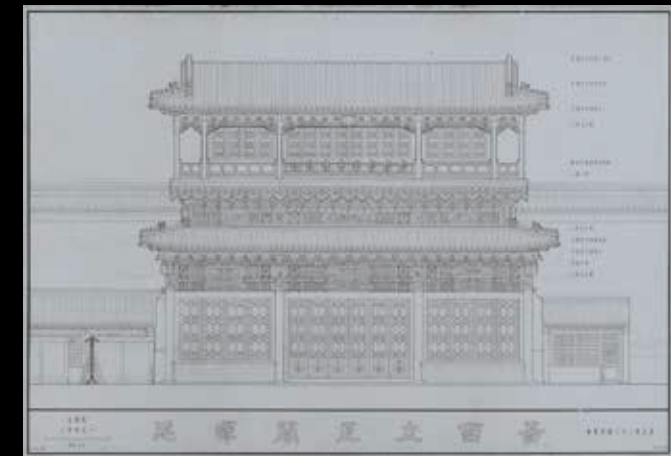
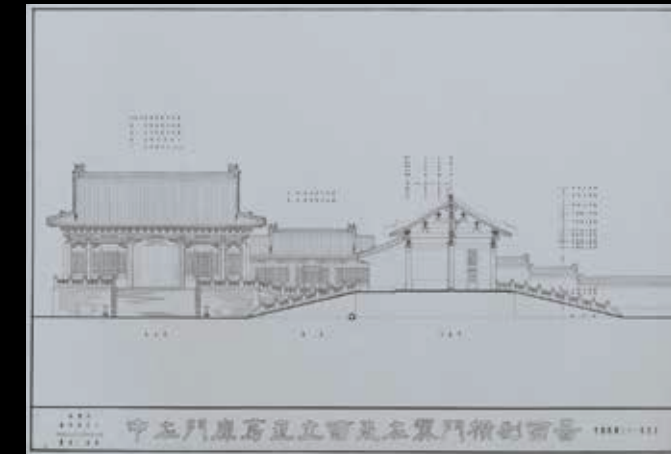
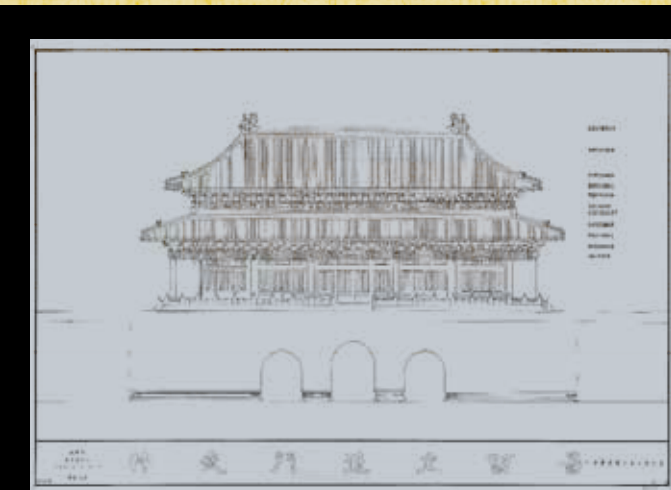
20世纪30年代，日本发动侵华战争，中华大地烽烟四起，为避免故宫文物在战火中受损，一群以保护文物为己任的故宫人，护送文物一路迁徙。与此同时，1941年，以张镈为首的中国营造学社社员

以及北洋大学的学生们开始对北京中轴线上的古建筑进行测绘。当时的北京已经在战火中满目疮痍。朱启铃知道，战事一触即发的局势下，北京城中每座建筑的生命都已进入数字未知的倒计时，尤其是那些宝贵的古老木构建筑，根本经不起一枪一炮的袭击。整个北京城的命运无人能够

预见。测绘变成一项刻不容缓、必须为之的工作，既为存真，更为劫后补璧计，朱启铃四处奔走，委托林是镇、张镈等人，启动了抢救性质的北京中轴线建筑测绘工作。测绘人员在橡皮纸上勾画出了22组建筑及建筑群的87处单体建筑，一砖一瓦，一梁一柱，文保学人们笔下的实测影像和数据或许就是这些古建筑曾经存在于世的唯一证据。

“整个测绘源于朱启铃的初心，如何在战火中把北京城通过测绘的方式保留下来，当时北京已经沦陷，朱启铃先生没有选择离开，而是坚守在这里”，故宫出版社宫廷历史编辑室主任王志伟介绍说，“1941年测绘工作陆续开始，一直持续到1945年，时间比较漫长，工程量也相当巨大，后来我们看到这些测绘图的复杂程度和细致程度感慨所花费的时间全都是值得的。”

也许有人奇怪，北京城拥有无数壮美的古建筑，朱启铃为何如此钟情于北京中轴线呢？因为这套中轴线建筑的测绘开始于1941年，





坤寧宮透視圖



順貞門彩色透視圖

Como noto, si può considerare Beijing in epoca Ming e Qing un classico dell'antica pianificazione urbana cinese e l'esemplare più completo rimasto finora delle millenarie attività di costruzione di città e capitali della Cina. La cosa che colpisce maggiormente di Beijing è l'asse centrale, lungo 7,8 chilometri, che parte a sud dalla Porta Yongdingmen e raggiunge a nord le Torri della Campana e del Tamburo. Noto come la "Linea della vita" di Beijing, è l'asse centrale urbano più lungo

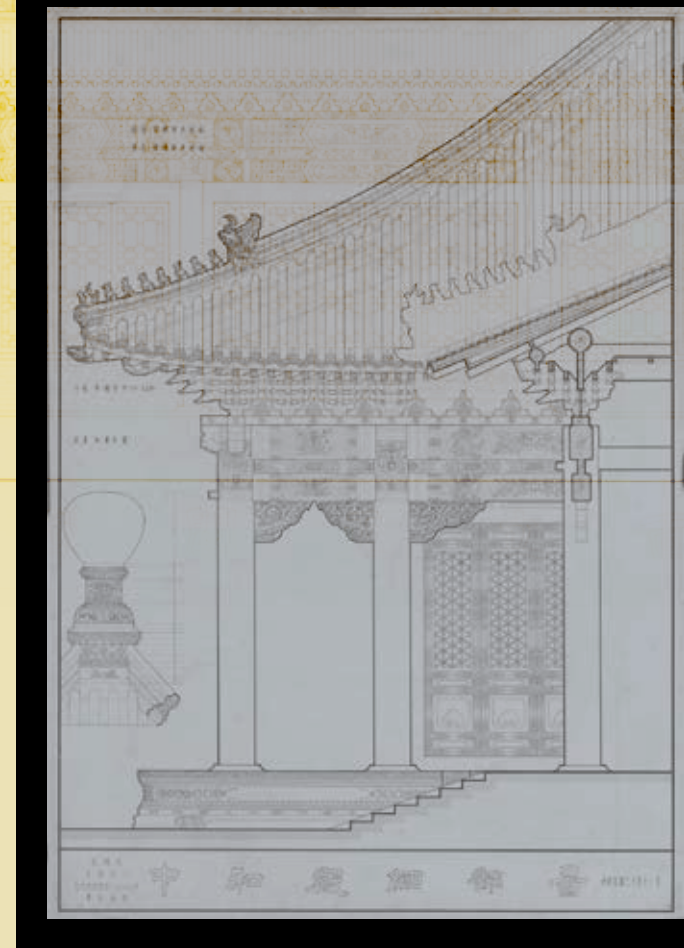
del mondo. E possiede un proprio ritmo: molti rilevanti edifici, piazze e strade sono disposti ordinatamente al suo interno oppure in modo simmetrico ai lati, al pari del fluire di una melodia.

Così Liang Sicheng, il padre dell'architettura moderna cinese, lo definisce: "asse centrale nord-sud di otto chilometri, il più lungo e grande del mondo, che attraversa l'intera città. La magnificenza della struttura di Beijing si deve a quest'asse, come pure la sua disposizione spaziale simmetrica e l'imponenza che la permea da nord a sud". Dal 1933 al 1949 circa 13.000 casse di cimeli della Città Proibita furono trasferite da Beijing, Shanghai e Nanchino nelle province del sud-ovest della Cina. Così, alla fine, tra mille difficoltà, questi tesori della civiltà cinese sopravvissero alle fiamme della guerra. Nel frattempo, anche i vecchi e inamovibili edifici lungo l'asse centrale della capitale sono sopravvissuti grazie alle mappe della Società di studi sull'architettura tradizionale. "Si tratta del primo e unico sforzo pionieristico di mappatura con tecniche moderne delle costruzioni lungo l'asse centrale della capitale, e anche di un grande risultato, nella tutela dell'antica architettura, raggiunto dagli studiosi cinesi durante la guerra di resistenza all'aggressione giap-

结束于1945年，短短4年多的时间里，如果要把北京城里面所有的古建筑测绘好，无论从人力，物力，财力还是时间上考虑都是不可能的，因此，这次测绘首要选择了北京中轴线的重要古建筑。

众所周知，明清北京城是中国古代城市规划建设的典范，是中国数千年的都城建设活动遗留至今的最完整标本。北京城最引人注目的是其约7.8公里的城市中轴线，南起永定门，北至钟鼓楼，这条中轴线被誉为北京的生命线，也是世界上现存最长的城市中轴线。这条中轴线是有节奏的，有韵律的，众多重要建筑、广场和道路，或有序安排于轴线之上，或对称布置于轴线两侧，如同这座城市的乐章，此起彼伏，抑扬顿挫。

被誉为中国近代建筑之父的梁思成先生曾这样评价这条轴线：“一根长达八公里，全世界最长，也最伟大的南北中轴线穿过全城。北京独有的壮美秩序就由这条中轴的建立而产生；前后起伏、左右对称的空间分配都是以这中轴线为依据的；气魄之雄伟就在这个南北引申、一贯到底的规模。”1933年至1949年间，故宫博物院约1.3万箱文物精品，自北京、上海、南京而辗转于西南诸省，时延十余年，地逾数万里，辗转颠沛，最终这批中华文明的重要瑰宝得以在战火中完整保存。而北京城那些无法移动的中轴线古建筑也在营造学社绘制的测绘图中得以永存。“这是北京建城史上第一次也是唯一一次运用现代测量技术全面测绘中轴线古建筑的创举，更是抗日战争时期中国知识界保护北京古建筑的一项重大成就，”王志伟表示，“如果北京城被战火毁掉，那么通过这套图纸，我们可以把消失的建筑尽最大可能地恢



复，这套图纸后来确实发挥了巨大的再生性的作用。”

今天，这套测绘图纸分藏于中国文化遗产研究院和故宫博物院，为了让更多人了解这套测绘图，2017年，两院合璧出版了《北京城中轴线古建筑实测图集》。翻开图集，人们可以在这些尘封了70多年的图纸上看到黑白实测标注的准确数据和生动立体的彩色绘图。这次测绘成

果包含南起永定门，北至钟楼的大量重要古建筑的总平面、平面、立面、剖面以及详图，完整程度空前绝后，是迄今为止最完整的中轴线古建筑测绘图。“原始图纸上很多细节可以细微到纤毫的程度，2014年，两院着手将各自保管的实测图纸电子化，2015年，故宫博物院利用最先进的扫描技术，实现了对这套图纸的百分百还原。”王志伟介绍，“在2017年最终出版了716张图纸，其中包括故宫博物院保存的355张，中国文化遗产研究院保存的299张，还有清华大学保存的绘于1934年的测绘图纸62张。

“夫士不能执干戈而捍卫疆土，又不能奔走而谋恢复故国，亦当尽其一技之长，以谋存故国文献于万一，使大汉之天声，长共此文物而长存。”70余年前，在国难当头、国家危机时刻，一群不畏艰难的学人和匠人们顶住重重压力，为我们留下了这套宝贵厚重的《北京城中轴线古建筑实测图集》，让我们得以在一张张精细的测绘图纸中，捕捉蛛丝马迹，还原那些古老建筑的原貌，一览几百年中轴线的历史。图纸上的一笔一划镌刻着几代文物学人悲怆而富有温情的文化担当和家国情怀，也承载着深刻而意味隽永的国家命运和民族记忆。



ponese". Wang Zhiwei aggiunge che se la città fosse stata distrutta dalla guerra "grazie a queste mappe avremmo potuto ricostruirla, mappe che, in seguito, hanno avuto comunque un enorme ruolo rigenerativo".

Esse sono attualmente conservate presso l'Istituto di studi sul Patrimonio Culturale cinese e il Museo della Città Proibita. Per permetterle una maggiore visibilità, nel 2017 le due istituzioni hanno pubblicato congiuntamente La raccolta di mappe degli antichi edifici lungo l'asse centrale di Beijing. Sfogliando il volume i lettori di oggi possono ammirare i dati minuziosi in bianco e nero e le immagini tridimensionali a colori delle mappe, precluse al pubblico per oltre settant'anni. Troviamo la planimetria generale, le piante e i prospetti di tutti i maggiori edifici lungo l'asse centrale, con un dettaglio senza precedenti, proprio perchè sono le migliori mappe del genere mai disegnate finora. "Moltissimi particolari sono precisi al millimetro. Nel 2014 l'Istituto di studi sul Patrimonio Culturale cinese e il Museo della Città Proibita hanno iniziato la digitalizzazione delle mappe in loro possesso e nel 2015 la Casa Editrice della Città Proibita le ha ripro-

dotte utilizzando le più avanzate tecniche di scansione". Wang Zhiwei aggiunge che nel 2017 sono state pubblicate 716 mappe, 355 delle quali conservate presso il Museo della Città Proibita e 299 presso l'Istituto di studi sul Patrimonio Culturale cinese, oltre a 62 mappe dell'anno 1934 conservate presso la Tsinghua University". "Gli studiosi non sono in grado di difendere la patria sui campi di battaglia, né ripristinarne l'integrità territoriale" aggiunge con bonaria ironia, "ma possono usare la propria scienza per salvare gli antichi documenti, perchè durino nel tempo insieme ai beni culturali".

Una settantina d'anni fa in Cina la patria era in pericolo, e un manipolo di accademici, resistendo alle pressioni, ci lasciò questa preziosa raccolta di mappe, che fanno rivivere, attraverso mille sfumature, l'aspetto originale degli antichi edifici e lasciano ammirare la storia secolare dell'asse centrale di Beijing. Tra senso di responsabilità culturale e patriottismo, tra tragedie e passione di generazioni di operatori dei beni culturali, ogni tratto di penna è un veicolo profondo e significativo del destino del paese e della memoria di una nazione. ■





I CUSTODI DEL TÈ

跨国伙伴的茶文化探索之旅

di Andrea De Pascale
文/邓昊天（意）

Nel sottobosco di una foresta secolare sulle montagne yunnanesi di Nannuo e Pasha si estendono le piantagioni di tè selvatico di Lorenzo Barbieri e Vivian Zhang, i fondatori un'azienda italo-cinese dedita alla produzione biologica di tè pu'èr, tè bianco e tè rosso. È in questo angolo di Cina, permeato di saperi, culture e tradizioni secolari, che Lorenzo e Vivian hanno deciso di iniziare il loro lungo viaggio alla scoperta di storie e sapori dimenticati.

Il primo appezzamento di terra da loro acquistato riuniva 14 piccoli lotti mai utilizzati prima. Fin da subito fu maturata una scelta importante che ha poi determinato la qualità dei futuri tè: riconoscere e preservare il valore di quei terreni secolari, affidandosi totalmente alla maestosità dell'antico suolo di Nannuo e Pasha.

Non stupisce che Lorenzo e Vivian amino autodefinirsi "custodi di una foresta di tè", piuttosto che semplici agricoltori. Una definizione che rispecchia la missione in cui si sono impegnati e avvalorata la filosofia abbracciata sin dalla fondazione della loro attività.

Le montagne yunnanesi su cui si adagiano le loro piantagioni sono estremamente dolci se paragonate alle Alpi. Si potrebbe dire che siano piuttosto colli immensi, molto estesi, avvolti dalla nebbia che sale dalle valli larghe e aperte. "Salire verso Nannuo partendo da Xi-shunagbanna significa lasciarsi alle spalle un paesaggio di banani e alberi della gomma, e polvere e fuochi di sterpaglia, per vedere sempre più verde ai bordi della strada, con bambù

LA BELLA STORIA
DI LORENZO
E VIVIAN
E DEL LORO TÈ,
DA CERCARE,
CONOSCERE
E AMARE,
COME UNA
METAFORA
DELLA VITA



在云南西双版纳的南糯山上，一片野生茶园在原始森林的簇拥下延展铺开。茶园的主人是意大利人洛伦佐和中国女孩微微，他们创造了名叫“东方大叶”的茶品牌，并致力于月光白、滇红和普洱等特色茶品的生产。在沉淀着数百年传统与文化的中国西南一隅，洛伦佐和微微决定开启他们漫长的探索之旅，去寻找已被淡忘的故事与味道。

相较于普通农民，洛伦佐和微微更愿意自称为茶林的守护者，后者能更好地定义他们所投身的事業以及自创业之初所秉持的理念。

他们的茶园所处的云南地区要比阿尔卑斯山的环境温和许多，可以说，这里的山更多是广阔无边、绵延至远方的山丘群落，雾气从空旷的峡谷中升腾而起，继而将一座座山丘笼罩其中。“从版纳出发前往南糯山，遍布香蕉树、橡胶树、荆棘灌木与烟火人家的景象会被慢慢抛在身后，路边的绿色越发繁茂，竹林和茶树开始出现，越往山上走，空气越新鲜”，洛伦佐如是说。上山的公路越来越窄，最终在尽头演变为一条人工挖就的小路，徒步也成为了唯一的上山方式，洛伦佐说：“这是前往茶林的必由之路”。

穿过茂密的丛林和遍布茶树的小路，再经过已经成熟的茶林、花丛，用于生产木材的杉树丛，火烧后等待播种的土地，以及几头山羊、水牛和奶牛后，我们终于抵达茶园门口，可以看到：方圆30公顷的茶园就耸立于森林高处。

洛伦佐说：“茶园里不仅有茶树，还种着蕨



对我而言，这是一次发生在异国他乡的文化之旅；而对于微微，她的心路历程无疑会更加深刻，在旅途中她找到了属于自己的文化认同感。这场旅行已经成为我们两人相互理解、认知世界的媒介。

菜、百香果、洋槐、玉兰和很多其他植物，没有这些植物组合形成的生物多样性，茶叶的独特风味将不复存在。”

“选择适合茶叶的土壤”是二人所遵循的基本理念。“壶中的每一片茶叶都能准确溯源到相关的茶树，而茶树的生长则遵循特定的气候和地理条件，我们始终关注产茶的年份和时节，并在同一片土壤上茶叶的世代更迭中不断精炼培育技术。这片土地有着悠久的种茶历史，每个细小的生产环节都有优秀的专家把关，这是我们产茶的根基所在，因为最终的茶叶成品代表着这片土地的精华。”

数百年来，南糯山的居民不断积累着种茶技艺与知识。洛伦佐也把他们的品牌定义为一

e presto alberi da tè, mentre l'aria si rinfresca a ogni chilometro”, racconta Lorenzo. A questo punto la strada si restringe sempre più fino a scomparire del tutto e lasciare il posto a un sentiero sterrato, da percorrere a piedi, in moto o con jeep molto solide. “È questo il tratto che porta alle nostre foreste”.

Dopo aver attraversato tratti di bosco molto fitto, tratti di coltivazioni di tè intensive, altri alberi di tè più maturi, fioriture, macchie di piccoli abeti coltivati per il legno, qualche capra, dei bufali, o delle vacche, molti terreni bruciati in attesa di essere coltivati, si arriva infine alle porte dei 30 ettari forestali acquistati da Lorenzo e Vivian, delimitati dall'ergersi del bosco.

“Percorrendo i sentieri interni ci si imbatte in ampie zone d'ombra e alcune radure, con rive scoscese che si alternano a falsi-piani molto dolci. Il sottobosco è abitato da alberi di tè, felci, passion fruit, acacie, magnolie e moltissime altre specie, che compongono una diversità incredibile e originale di questa terra, senza la quale i nostri sapori non sarebbero gli stessi”.

Un concetto fondamentale su cui si fonda la produzione di Lorenzo e Vivian (la loro azienda si chiama *Eastern Leaves*) è quello di “terroir applicato al tè”. “Le foglie nella nostra teiera appartengono a un preciso albero cresciuto in certe condizioni climatiche e ge-

ografiche, e soprattutto, quello su cui insistiamo, è un prodotto del tempo e delle epoche, delle generazioni che si sono susseguite sulla stessa terra affinandone le tecniche di coltivazione e di processazione. Si tratta di un distretto produttivo antichissimo, dove ogni più piccola fase della produzione trova professionisti eccellenti, e questo è fondamentale perché il risultato finale rappresenti la maestosità di queste terre”.

Da qui la profonda attenzione riservata alle tecniche e ai saperi acquisiti nel corso di secoli da chi abita le montagne di Nannuo e Pasha. Lorenzo la definisce un'azienda locale. Senza la minoranza Hani che abita il monte Nannuo da decine di generazioni non esisterebbe l'azienda, che si affida ai saperi coltivati da secoli dai locali. L'intero personale tecnico è locale: tea-master (colui che detta i tempi di lavorazione e che lavora manualmente i batch più preziosi), raccoglitori, addetti alla cura del bosco sono tutti della zona.

Durante il periodo di raccolta si raggiunge la foresta poco dopo l'alba, non appena la rugiada si è asciugata. “Da qui iniziano tanti chilometri a piedi per le rive del bosco, supportando la raccolta, e viaggi in jeep trasportando le foglie fresche nel laboratorio dove il tea-master comincerà a prendersene cura, prima di iniziare la lavorazione in serata”.

È sulla sensibilità del tea-master che si basa tutta la trasformazione delle foglie forestali e che nascono i tè, i tè bianchi e i tè rossi generati dagli antichi terreni di Lorenzo e Vivian. La lavorazione del pu'er avviene soprattutto di notte, su fuochi di legna, mentre i tè bianchi e i tè rossi hanno un ciclo continuo di più giorni.

“Dopo una cena abbondante di montagna, spesso arricchita con erbe raccolte il giorno stesso, si va dunque ai fuochi, che si lasciano dopo mezzanotte. Ogni sera, ogni notte, si sentono i canti locali uscire dalle case. I bambini fino ai 6 anni non conoscono mandarino, né abiti che non abbiano i colori dei loro antenati. Soprattutto, tra le 15 minoranze etniche dell'area di Xishuangbanna, è impossibile sentirsi stranieri: la mia italiana è solo la 16esima minoranza e non mi è mai capitato di sentirmi chiamare ‘straniero, mai’”, racconta Lorenzo.

Lorenzo è nato in una terra di confine, proprio come lo Yunnan. In una campagna rustica e ora semi-abbandonata. Un ramo della

sua famiglia ha sempre lavorato la terra, mentre l'altro nonno è stato allevatore e rostiere di successo. Preparava le materie prime – carni rare, insaccati, tartufi e funghi delle loro terre – per i futuri ristoranti stellati di Milano.

“A posteriori mi sono accorto di aver unito entrambe le anime: da un lato il fascino per la campagna, e l'intento di migliorarne le condizioni; dall'altro la cura per il dettaglio che rende un sapore profondo e complesso, nitido nella nostra memoria emotiva. È bellissimo ricalcare le orme di qualcuno vissuto prima di me, di cui porto il sangue”.

Il primo incontro cosciente con l'Asia di Lorenzo è nell'adolescenza, quando trovano posto fisso nella sua mente nomi come Singapore, Makassar, Manado, Maluku, presi dai romanzi e dai

racconti di Maugham, che funsero da sue prime guide di viaggio. “In quei libri c'erano i cinesi della diaspora, come quelli raccontati nel Terzani di un 'Indovino mi disse', mentre la mia Cina sarebbe arrivata molto dopo, nel 2007, due giorni dopo la mia laurea”. “I primi ricordi di Cina per me sono i cantieri di una Pechino pre-olimpica. Poi è arrivata l'esperienza del continente, e quel che la Cina ha rappresentato per la mia crescita:

una geografia fatta di spazi immensi con persone in perpetuo movimento per distanze che non conoscevo, all'interno di uno stesso continente in costante, apparente stravolgimento culturale, che andava togliendo la polvere dell'ennesima rivoluzione dal suo essere così antico e solido”.

“Da una parte io, italiano ed europeo, che volevo capire dov'ero assaggiando e mangiando, provando il sapore della terra per comprenderne la cultura; dall'altra una società di miei coetanei molto più preoccupata per una carriera da costruire in un contesto sì di crescita, ma iper-competitivo, quindi assorbita solo dal lavoro e da ciò che poteva aiutare a rendere la propria vita la più solida possibile, dopo decenni di fragilità”, racconta Lorenzo.

Ma l'azienda non sarebbe mai potuta diventare quello che è oggi senza l'apporto di Vivian, compagna di Lorenzo e co-fondatrice. L'incontro tra i due risale al 2007, a Pechino. All'epoca



Lorenzo era impegnato a scoprire l'Oriente, mentre Vivian si trovava a costruire la propria identità culturale cinese a confronto col mondo in una città sempre più internazionale e competitiva. "All'inizio si stupiva di quanto noi in Italia prendessimo sul serio la nostra identità di sapori, di quanto ci fosse di noi nella nostra enogastronomia, nei nostri terroir; e dal suo primo viaggio in Italia, nel 2010, aveva iniziato a scoprire i nostri boschi, e la bellezza dei loro frutti".

Fortemente della sua formazione classica, Vivian ha prima arricchito il suo bagaglio professionale con studi di cerimonia del tè, poi con conoscenze più tecniche, andando a studiare nelle varie piantagioni della Cina. Ha iniziato a far parte di una rete di giovani professionisti che stava portando il tè cinese alla qualità di sapori e alla sostenibilità ambientale che competono a prodotti eccellenti, raggiungendo e superando quanto fatto in altri settori in altre aree del mondo. "C'erano decenni da recuperare su nazioni produttrici molto più giovani della Cina, senza tradizione né mercato interno. Nel frattempo, Vivian scopriva sé stessa e la sua storia emergeva dalla terra, con fragranze racchiuse in una tazza. Dopo molti viaggi è arrivato lo Yunnan, e lei ha completato la sua formazione diventando coltivatrice".

"Con la crescita del nostro lavoro, ci siamo accorti che la complessità di un'azienda multiculturale che deve operare in un ambiente antico, rispettando un ecosistema secolare, e data una resa infinitesimale rispetto a un'azienda agricola intensiva (i 'giardini' di tè), deve necessariamente poggiarsi su infinite nicchie di una moltitudine di mercati internazionali e richiede una direzione complessa, che potevamo trovare solo parlando la stessa lingua non solo nel privato, ma anche a livello gestionale. Dunque nel 2016 ci siamo separati i compiti: io sono rimasto in montagna a gestire foresta e persone, obbligato a trovare la mia lingua, mentre lei è andata a Milano per un master di Food and Beverage che l'ha portata a viaggiare tra le eccellenze italiane, nella sacralità di aziende vinicole fondate nel 1300, e una così forte connessione fra la perfezione del prodotto e la cultura di chi ha contribuito alla sua produzione. Parallelamente ha iniziato il percorso che l'ha portata a diventare da studente nell'accademia del tè cinese a insegnante", prosegue Lorenzo. Coniugando i saperi locali con le innovazioni di processo appor-



tate da Vivian e la cura europea del dettaglio per tutte le fasi della produzione si è arrivati a tè pregiati come lo Yueguangbai, che si è aggiudicato la medaglia d'oro al "Prix Epicures" di Parigi. "Lo Yueguangbai ci ha dato una grande soddisfazione, ma devo molto anche al pu'er sheng, che da subito ha impresso nella mente e nel cuore aromi di complessità indimenticabili. Se devo però citare un solo tè cui sono affezionato, allora scelgo il dianhong: per la sua storia di lotta e resistenza, seppur condotta con raffinatezza, e perché fino al nostro arrivo a Nannuo nessuno lo voleva più produrre, certamente non in primavera con foglie di prima qualità. Questo

accadeva perché tutti seguivano il mercato, che segnalava quotazioni molto alte per il pu'er sheng e nient'altro. Il tè rosso però faceva parte della mia identità, e quelle fragranze di bosco, di frutta rossa, erano perfette per gli autunni di tutte le nostre case... Vivian ha convinto tutti a provare, ed è stato subito un successo. Presto l'abbiamo prodotto anche con foglie di alberi antichi - azzardo massimo - ed è stata una grande soddisfazione". Come ci spiega Lorenzo, il dianhong si iniziò a produrre a fine anni '30 grazie al Kuomintang, che vi ricorse per finanziare la guerra di resistenza: a quell'epoca tutti i porti erano occupati, così si aprì la Burma Road verso gli inglesi, a cui si pensò di vendere un tè che fosse di loro gradimento, prodotto in terre da sempre dedicate al pu'er. Fu una produzione molto raffinata, che raccolse i migliori tecnici dell'epoca e alcune macchine che esistono ancora, anche a Nannuo, che fu uno dei tre centri principali. Poi purtroppo divenne una coltura industriale degli anni '80, soprattutto a Lincang, ridotta a foglie piccole ed estive, senza corpo. "Negli ultimi anni si sta tornando a un tè rosso più convincente, spesso asciugato al naturale, dunque in grado di reggere anni, maturando", conclude Lorenzo.

Come si evince dai suoi racconti, la storia sua e di Vivian narra di un lungo viaggio alla scoperta di culture diverse seguendo le foglie del tè. "Per me è stato un viaggio nella cultura del Paese che mi ospita. Mentre per Vivian si è trattato di un viaggio assai più profondo, attraverso cui ha potuto scoprire la propria identità culturale. Per tutti e due è diventato uno strumento di comprensione, reciproca e del mondo, che entrambi guardiamo e impariamo con i profumi del pu'er ancora umido sulle mani e sulla pelle".

Traduzione di Zhang Shuo

ta當地茶莊。可以說，沒有在南糯山繁衍、聚居數十代的哈尼族民眾，依靠當地傳統培育技術的“東方樹葉”就不會誕生。事實上，茶園的整個技術團隊都來自當地：茶師（負責掌握茶葉加工時間及手工完成珍貴茶品的加工製作）、採茶人、護林員都是本地居民。

到了採摘時節，採茶人會在黎明破曉、晨露未干的清早來到茶林。洛倫佐介紹說：“新鮮的茶葉要靠採茶人徒步幾公里背出叢林，再由吉普車運到作坊，隨後茶師會對茶葉進行甄別挑選，並在傍晚時分開始加工”。

依靠茶師敏銳的洞察力，生長於這片古老土地上的樹葉被製作成普洱、白茶和紅茶。普洱的加工大多在夜晚進行，需要用木炭進行烘焙；而白茶與紅茶的加工流程則需要多持續幾天。

“與茶葉一起採摘的蔬菜總是能讓晚餐變得更加豐富，在一頓豐盛的山村風味美食後，茶師們開始烘焙茶葉，直到深夜。每個夜晚，你都能聽到由房中飄出的悠揚山歌。”洛倫佐說，“生活在西雙版納——這片聚居着15個少數民族的地區，你完全不會感到自己是個外國人：意大利人不過是這裡第16個少數民族而已，我也從未聽見過別人把我叫做‘外國人’，從來沒有。”

洛倫佐出生在和雲南相似的意大利國境邊陲，家鄉是一個現已半荒廢的小村落，家族的一支常年務農，而另一支則憑借飼養牲畜和開肉鋪而發家致富。

“在雲南的日子讓我意識到了自己的兩面性：一方面是對鄉村的熱情，對生活改善的渴望；另一方面則是通過對細節的關注，塑造出芳香豐富而悠長的至臻味道。能追隨長輩的足跡而投身於土地，我很高興自己繼承了家族的传统。”

洛倫佐對亞洲最早的認知來自於青少年時期，他第一次從毛姆的小說中認識了新加坡、望加錫、萬鴉老、馬魯古這些亞洲地名。“那些書中有對當地華人移民的描述，然而直到2007年畢業後兩天，我才對中國有了清晰的認知。”

洛倫佐這樣說道：“我對中國的第一印象來自於奧運前夕北京的一處建築工地。隨後我逐漸領略了這片土地的风采，可以說在中國的經歷也代表著我的成長經歷。一方面，身為一個來自歐洲的意大利人，我渴望對自己身處何地有所了解，因此我遍嘗當地風味以了解中國文化；另一方面，我的同龄人都在努力工作，他們紛紛投身於催人上進卻又過度競爭的職業生涯，力求通過幾十年的艱苦奮鬥換取尽可能穩定的生活環境。”

此外，茶園的今天同樣離不開洛倫佐的伙伴、合夥人微微的貢獻，兩人相遇在2007年的北京，當年的洛倫佐剛剛開啟他的東方探索之旅，而微微則在北京這樣一個競爭激烈的國際化都市尋找自身的民族文化認同感。

洛倫佐這樣敘述兩人的相識：“起初，意大利人對口味的謹慎態度與對美酒和風土的重視讓微微十分

驚訝；直到2010年她首次前往意大利的時候，微微才逐漸認識我們的森林和果實之美。”

憑借超強的学习能力，微微不斷豐富著關於茶的专业知識：先是學習茶道，再參加技術培訓，最後到茶園實地實習。此外，她還參加了一個致力於把中國茶葉做精做好並注重推進生態可持續發展的青年創業網絡。經過幾年的尋覓，微微最終來到了雲南，在中國的西南一隅，她完成了自己的“學業”，成爲了一名“農民”。

“隨著茶園的發展，我們逐漸意識到多元文化企業的複雜性，企業需要回歸古老鄉土，保護延續千百年的生態系統，同時依托多元化國際市場的廣闊平台，完成自身的複合式發展。”洛倫佐介紹說：“出於這一考慮，2016年起我和微微開始分頭行事：我留守鄉村經營茶園，繼續研究茶品的風味；微微則前往米蘭完成美食专业的碩士課程，而這次留學不僅讓她領略了意大利餐飲文化的精髓，見識了被看作“聖地”的建於十四世紀的葡萄酒莊，也意識到完美的產品與生產者文化素質之間的緊密聯繫。”

在當地傳統技法與歐洲對產品細節精準把控的完美结合下，我們的至臻茶品——月光白得以問世，並於隨後問鼎巴黎美食節金獎。談及對不同茶品的感受，洛倫佐說：“月光白讓我們收穫了成功的喜悅，而我却更鍾情普洱生茶，它豐富的複合茶香讓人印象深刻，經久不忘。然而，如果只能挑選一種摯愛的茶葉，我還是會選擇滇紅：雖然生產條件十分苛刻，滇紅却有著反抗與鬥爭的歷史內涵。在我們初到南糯的時候，當地已無人願意再產這種茶葉，因為滇紅只能用春天萌發的嫩芽製作。這很平常，做生意離不開市場，而普洱生茶也幾乎壟斷了當時的茶市。微微却堅持勸大家試一試，很快我們取得了成功。”

一如洛倫佐所說，滇紅的歷史可以追溯到二十世紀30年代，由於當時各大港口均被日軍占領，國民政府轉而打通中緬路綫向英國出口茶葉以支持抗戰，為適應買家的口味，常年種植普洱的茶園也改為出產滇紅。這種茶葉的生產十分講究，為此政府召集了一批當時最優秀的茶師，一些機器也得以留存至今，我們所在的南糯正是當年的三大滇紅產地之一。然而到了80年代，臨滄等地的滇紅生產逐漸工業化，茶葉形狀也縮減為出產於夏季的短小葉片。洛倫佐說：“近幾年來，滇紅已再次成為廣受贊譽的紅茶品種，其干燥手法大多採用自然風干，這樣成品茶葉也能保存得更久。”

洛倫佐與微微的故事記述了兩人追隨茶葉的踪跡以探索不同文化的一次漫長旅行。洛倫佐總結說：“對我而言，這是一次發生在異國他鄉的文化之旅；而對於微微，她的心路歷程無疑會更加深刻，在旅途中她找到了屬於自己的文化認同感。這場旅行已經成爲我們兩人相互理解、理解世界的媒介，手捧觸感依然溫潤、飽含芳香的普洱，我們會在這場非凡的旅程中繼續守望、成長。”

譯/張碩

SOLO I RAGAZZI SANNO VEDERE IL MONDO

“Perché loro non raccontano il mondo, ma lo scoprono, senza considerare la loro immagine e la loro voce al suo interno”. Wang Lina racconta *A first farewell*, suo primo film e ritorno all'infanzia, nella natura selvaggia di Shaya, oasi al confine con il deserto del Taklamakan

胡杨林下的告别

“他们不描写世界，而是发现世界，他们很少思考在世界面前自己的样子和声音。”王丽娜的长片处女作《第一次的告别》带我们重返导演的人生起点——新疆沙雅，一片静卧在塔克拉玛干沙漠边缘的绿洲，荒凉而又充满野趣。

di Xu Dandan

文/许丹丹

Quando le sale cinematografiche cinesi hanno finalmente riaperto i battenti la scorsa estate, dopo un'attesa lunga 180 giorni, il primo film proiettato nella Cina post-Covid 19, è stato *A First Farewell*. Nulla di più adatto che portasse con sé la malinconia, la gioia, la speranza e l'incertezza coltivate da tempo dai numerosi cineasti e appassionati di cinema cinesi. Il claim dei manifesti pubblicitari, “La speranza di rivedersi matura dopo una lunga separazione”, coglieva perfetta-





*“Solo considerando
la nostra umanità al pari
della nostra terra natale
si possiede davvero
una terra natale”*



mente questo stato d'animo, e dipingeva con realismo sia l'ambiente del cinema cinese che l'emozione che la giovane regista Wang Lina intendeva trasmettere in questo suo primo lungometraggio.

Il film è un poema e una dedica alla terra della regista, lo sconfinato deserto del Taklamakan, le foreste dorate di pioppi *Populus euphratica*, l'acqua scintillante dei laghi, le greggi di pecore che si avvicinano alla luce dell'alba e le scene di vita quotidiana degli Uiguri del sud dello Xinjiang.

Si tratta di una storia di separazione e di ricerca della maturità. Privo di attori professionisti, il film narra la storia di due ragazzi della contea di Shaya, nello Xinjiang, che stanno vivendo il primo distacco della loro vita. Il piccolo Isa appartiene a una famiglia in cui la madre è malata da anni e il padre lavora con fatica tutto l'anno. La sua è una vita semplice, ma ardua: occuparsi delle pecore, seguire la madre smarrita e curarla non sono occupazioni a cui un ragazzo della sua età dovrebbe dedicare la maggior parte delle energie. Per motivi reali, il padre decide di ricoverare la donna in una casa di riposo per anziani, e nel frattempo il fratello maggiore di Isa parte per andare all'università. Il piccolo deve così fronteggiare la prima crudele separazione della sua vita. Per vincere la solitudine, egli si rivolge all'esterno, occupandosi a turno della custodia degli agnelli con l'amica di giochi Kalbinur, e girovagando come un pazzo nel deserto e nella foresta di pioppi. Nel frattempo, anche nella famiglia di Kalbinur sta maturando una separazione. I genitori di lei, che vivono della coltivazione del cotone, ritengono che nel loro remoto villaggio sia impossibile offrire una buona educazione ai figli. Dopo lunghe considerazioni, la madre convince il padre a trasferirsi a Kuche, una grande città che può garantire loro un futuro migliore. Nella scena finale, Kalbinur, seduta nel retro del camion, già piena di nostalgia vede allontanarsi il paese natale sempre più, mentre Isa, rimasto nel villaggio, per l'agitazione perde il suo inseparabile agnello.

Il film, che presenta lo stile narrativo di Abbas Kiarostami, ha procurato alla regista debuttante una serie di riconoscimenti. Nel desolato inverno cinematografico del 2019, *A First Farewell* ha lasciato la Cina incontro al mondo, ottenendo in Germania il premio quale miglior film nel settore di concorso "Generation Kplus" alla 69esima Berlinale e in Giappone quello per il miglior film nella sezione "Asian Future" del 31esimo Tokyo International Film Festival. Nella foresta dei segni della narrazione cinematografica, la storia di Wang Lina trabocca di espressioni poetiche. "Non sono interessata alle trame drammatiche, ai conflitti e al finale, ma al mondo



interiore dei personaggi" lei racconta. "Per me, la cosa più importante è esprimere l'animo umano, nutrito dalla vita, dalla letteratura e dalla cultura".

In realtà, il film è un figlio inatteso delle riprese di un documentario. Wang Lina stava preparando un'opera audiovisiva incentrata su dieci anni di vita di un gruppo di ragazzi uiguri che abitano ai limiti del deserto. Arrivando alla MeDoc (una società di produzione cinese) la giovane regista aveva presentato al produttore i materiali girati e una ricca documentazione. Tutto fu molto apprezzato per la ricchezza espressiva e le magnifiche scene. Nacque da qui l'idea di un lungometraggio. Carica di nostalgia per la propria terra natale e riflettendo sul dolore della separazione vissuta in adolescenza, Wang Lina è così ritornata al punto di origine della sua vita: Shaya, nello Xinjiang. Shaya è un'oasi al





confine con il deserto del Taklamakan, e benché arida e povera, è abitata da tempo da gente forte come i pioppi che qui si ergono da millenni. Lina ha puntato la cinepresa verso la terra dove è cresciuta e la scena iniziale del film narra con precisione i ricordi della sua infanzia: “Tra la casa e la scuola c’era un lunghissimo sentiero. Nella stagione delle more, il loro profumo ci accompagnava per tutto il cammino. Nella stagione dell’uva, camminavamo piano piano, e un vecchio uiguro, quando arrivava sul suo carretto, si fermava e ci faceva contare i peli della sua barba, un compito che non siamo mai riusciti a completare! Però avevamo in cambio sempre dell’uva dolcissima da gustare”.

Jin Yucheng, l’autrice della novella *Blossoms*, disse a suo tempo che “l’adolescenza è la culla della composizione letteraria, da cui ci allontaniamo e a cui infine facciamo ritorno”. La migliore postilla alla storia di Wang Lina.

Un secolo fa, nel suo libro *Ancient Society* l’antropologo americano Lewis Henry Morgan affermava che il bacino del fiume Tarim è la culla della civiltà mondiale. La scoperta della leggendaria “chiave d’oro” lasciata dagli antichi nel deserto del Taklamakan ha come splancato qui la porta alla cultura mondiale. E c’è una vita che l’abitante di una metropoli non può immaginare. Una canoa, ricavata dal legno di pioppo, scivola sulle acque del fiume, dal profondo del deserto del Taklamakan giunge lieve il suono delle campane dei cammelli, le foglie dei pioppi millenari frusciano nel vento...

Per esprimere il suo profondo amore per la terra natale Wang Lina vuole usare i colori forti: “solo negli ampi

orizzonti delineati dal fiume, dal deserto e dai pioppi è possibile percepire tutta l’esuberante vitalità una volta esaurita la furia del vento. Gli artisti delle minoranze etniche si ergono tra cielo e terra con i loro strumenti musicali e fanno risuonare la musica e le ballate di questa terra. La nostra infanzia nasce qui, dove tutto è libero e selvaggio”.

La natura selvaggia ha nutrito quello spirito libero che i giovani protagonisti mostrano nel film. La scelta di Wang Lina di impostare tutta l’opera raccontandola dagli occhi dei ragazzi è una semplice proiezione di se stessa. Gli adulti sono in secondo piano, la regista abbraccia la visione di una vita libera propria dei ragazzi: “perché loro non raccontano il mondo, ma lo scoprono, senza considerare affatto la loro immagine e la loro voce al suo interno”.

Una ripresa in particolare, poi presente nel film, ha tanto fatto riflettere la regista. In classe il maestro chiede a Isa che cosa sogni di fare da grande, e lui risponde di voler diventare medico per curare la mamma. Incalzato dal maestro, Isa aggiunge “voglio anche comprarmi un giocattolo”. Un’aggiunta spontanea del piccolo attore, che ha raggiunto l’animo della regista. “Ho sentito come un avvertimento continuo a non perdersi nel pessimismo delle nostre emozioni. Raccontando questi ragazzi, la storia non va dipinta secondo la nostra immaginazione, ma tornando semplicemente alla nostra infanzia”.

A First Farewell racconta in realtà la separazione e la maturazione di ognuno di noi, dall’abbandono del grembo della mamma, a quando impariamo a camminare, dal primo giorno di asilo a quando, più adulti, ci trasferiamo per studiare o lavorare. La separazione è un tema perenne della vita. I due protagonisti del film compiono il loro primo approccio alla vita reale. La terra natale resta il luogo colmo di dolcezza che ci accetta sempre incondizionatamente. “Solo considerando la nostra umanità al pari della nostra terra natale si possiede davvero una terra natale”, afferma la regista.

Nella prima metà del 2020 tutti hanno vissuto troppe separazioni e anormalità. Wang Lina ha completato la sceneggiatura del suo secondo film nel periodo dell’epidemia, continuando a fissare gli occhi sul deserto del Taklamakan: “l’unico punto di incontro delle quattro grandi civiltà, così grande da poter accogliere il dolore dell’intera umanità, ma anche così grande da darle un nuovo impulso”.

龙脊梯田
Terrazze di riso Longji





UN PARADISO ECOLOGICO A 30 GRADI DI LATITUDINE NORD

SHENNONGJIA

IL "TETTO DELLA PARTE CENTRALE DELLA CINA"

北纬30度的生态仙境—— “华中屋脊”神农架

di Li Mengfei
文 / 李梦非

Nella parte nord-occidentale della provincia cinese dello Hubei, a una latitudine nord di 30 gradi, sorge una misteriosa foresta vergine con alti e robusti abeti, viti intrecciate, massi, ruscelli e fiumi. Questo luogo è Shennongjia. Grazie al suo peculiare ambiente geografico, Shennongjia è diventato rifugio e habitat di diversi animali e piante nell'Era Glaciale ed è una delle 14 aree chiave nel mondo per la conservazione e la ricerca della biodiversità di rilevanza internazionale. Per tali ragioni l'area è anche nota come "banca genetica delle specie", "zoo naturale" e "tesoro ecologico". Shennongjia è l'unica regione del paese ad essere stata inserita nel Network mondiale delle riserve della biosfera dell'UNESCO, nel World Geopark e nel Patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO. Shennongjia, che è anche noto come "Polmone verde della parte centrale della Cina", mantiene un buon tasso di qualità dell'aria superiore al 96% e un tasso di copertura forestale del 91,1% durante tutto l'anno. Nelle aree boschive primitive, gli ioni negativi raggiungono più di





50.000 / cm³, che ne fanno una delle aree domestiche con più alte concentrazioni di ioni negativi, superando di gran lunga lo standard definito dall'Organizzazione mondiale della sanità (1000-1500/cm³). In una superficie di 3.250 chilometri quadrati, tutte le cime di montagna sono sopra i 3.000 metri di altitudine, ed è per questo motivo che Shennongjia è anche chiamato “tetto della parte centrale della Cina”.

In qualità di “miracolo verde” e “banca genetica naturale” a una latitudine Nord di 30 gradi, Shennongjia ospita centinaia di specie animali e vegetali. Vi troviamo, ad esempio, le zone umide del Lago Dajiuhe che risalgono a 275.000 anni fa. A Shennongjia vivono la rara pianta *Davidia involucrata*, un “fossile vegetale vivente” presente sulla terra da 10 milioni di anni, e la scimmia dorata, un primate considerato a rischio di estinzione, inserito nella lista nazionale degli animali selvatici a cui è riconosciuto il livello più alto di protezione. La scimmia dorata è un raro primate presente in alcune regioni della Cina e uno degli animali più belli e preziosi del mondo: attualmente nella foresta di conifere e latifoglie, che si trova a 1700-3100 metri di altitudine, vivono circa 1.200 scimmie dorate. Sempre qui vivono anche leopardi, aquile reali, salamandre giganti e robuste antilopi. All'interno di questa banca genetica naturale vengono ancora oggi scoperte nuove specie biologiche.

“Quando ai piedi della montagna è piena estate, in vetta è primavera; quando a valle è autunno, il picco delle montagne è ghiacciato. È un florilegio di colori: rosso, arancio, giallo e verde... La cosa più difficile è distinguere con precisione le quattro stagioni”. Questa è una descrizione accurata del clima di Shennongjia. Nella stagione estiva, il rododendro alpino di Shennongjia fiorisce, trasformando questo luogo in un mare di fiori e un mondo di colori. Il rododendro, che è uno dei tre fiori alpini più famosi al mondo, è considerato sin dai tempi antichi come il fiore più bello. Sui 3.253 chilometri quadrati di terra di Shennongjia, si riproducono diversi tipi di rododendri alpini. Quando si sale sulla vetta dello Shennongjia, la “prima vetta nella parte centrale della Cina”, è possibile ammirare uno scenario a tre strati chiari e coordinati: lo strato più basso è formato dal verde smeraldo della fitta foresta di bambù; il secondo strato, che si trova subito sopra al precedente, è



composto dal paesaggio lussureggiante della foresta di alti abeti; lo strato superiore è formato dai rododendri alpini. Ogni volta che i rododendri sbocciano, le persone che vengono qui si trovano immerse in un mare di fiori e non vogliono più andarsene.

Lo Shennongjia è oggi una destinazione turistica nota nel paese e all'estero, tuttavia una volta era una delle grandi aree di produzione di legname della Cina. Negli anni '70 del secolo scorso, lo sfruttamento delle ricche risorse di legname serviva a sostenere lo sviluppo locale che si basava sulla tipica "economia del legno". La deforestazione e lo sviluppo predatorio causarono una crisi ecologica e ambientale a Shennongjia, dove i flussi di detriti erano sempre più frequenti e le specie biologiche subirono una drastica riduzione. Fortunatamente, ci si rese conto in tempo della gravità del problema: nel 1980 fu istituita una riserva naturale nazionale nell'area centrale dello Shennongjia; nel 1990 la regione fu inserita nel Network mondiale delle riserve della biosfera dell'UNESCO ed è anche diventata un sito dimostrativo per la conservazione della biodiversità in Asia. L'attuazione del progetto di protezione della foresta naturale e la conversione del progetto di terreni agricoli in foreste hanno gradualmente ripristinato la vitalità dell'area forestale di Shennongjia. La maggior parte di quelli che in passato lavoravano come boscaioli operano ora in altri settori, come la ricezione turistica e l'industria del tè ecologico.

Il 17 novembre 2016 è stato formalmente istituito il Parco Nazionale dello Shennongjia, a dimostrazione del fatto che lo Shennongjia ha avviato il modello di protezione più rigoroso nella storia, una serie di misure per preservare il valore ecologico e promuovere lo sviluppo eco-sostenibile che salvaguardano la longevità di questo "miracolo verde". Dal disboscamento alla protezione forestale, dallo sviluppo alla protezione, l'odierno Shennongjia può vantare il maggior numero di "miracoli verdi" al mondo. Oggi lo Shennongjia sta esplorando attivamente un percorso di sviluppo armonioso tra persone e natura nell'ambito del modello di parco nazionale. Partendo dalla premessa di una rigorosa protezione, tutte le industrie nell'area forestale sono state ecologizzate. Lo Shennongjia è entrato in una nuova fase di protezione scientifica e sviluppo eco-sostenibile, diventando uno dei luoghi migliori per stare a contatto con la natura, farne esperienza e comprenderla. ■

神农架
Shennongjia



IL SALVATAGGIO DI ANIMALI E PIANTE A RISCHIO DI ESTINZIONE IN CINA...

...passa attraverso la prima revisione
dei loro elenchi ufficiali, appena cominciata

中国加强保护濒危动植物

L'Amministrazione statale delle Foreste e delle Praterie e il Ministero dell'Agricoltura e degli Affari rurali hanno recentemente iniziato le revisioni dell'Elenco cinese per la protezione dei principali animali selvatici e dell'Elenco cinese per la protezione delle piante selvatiche. Si tratta della prima grande azione di questo tipo dall'entrata in vigore nella RPC, nel 1989, della Legge sulla protezione degli animali selvatici.

La Cina ha notoriamente un vasto territorio, risorse abbondanti e numerosi animali e piante selvatici unici al mondo. La tempestiva revisione dei due elenchi favorisce il salvataggio di preziosi animali e piante a rischio di estinzione, salvaguardando la biodiversità e l'equilibrio ecologico e promuovendo l'edificazione di una civiltà ecologica.



LA GRU DELLA MANCIURIA

La gru della Manciuria è l'uccello che meglio rappresenta la Cina, il preferito dai cinesi e soprannominato "la gru degli immortali". Già da quarant'anni la quantità di esemplari di queste gru presenti in Cina ha iniziato a crescere, nell'ordine delle centinaia. Nel 1976 è stata istituita la Riserva naturale delle zone umide Zhalong dello Heilongjiang e in poco più di 4 decenni il numero di esemplari di gru della Manciuria è cresciuto, da circa cento agli oltre 800 esemplari odierni.



L'ALCE

Nella regione di Daxing'anling sono stati finalmente immortalati nel 2016 per la prima volta 6 alci selvatiche che vivono in libertà. Le immagini ritraggono gli esemplari mentre camminano e mangiano delle piante. Si tratta di animali molto sensibili ai cambiamenti dell'ambiente esterno e che hanno necessità molto particolari riguardo la vegetazione di cui si nutrono. È la prima volta che in Cina degli esemplari di alce sono stati fotografati in natura, e questo conforta sul fatto che la qualità dell'ambiente nel Paese sta migliorando.



I PANDA GIGANTI

Dotati di una simpatia contagiosa, i panda sono di solito chiamati “fossili viventi” e non rappresentano soltanto un tesoro nazionale cinese ma un patrimonio prezioso lasciato dalla natura all'umanità. Per proteggere questo “tesoro nazionale”, fin dagli anni sessanta la Cina ha istituito 67 riserve naturali per panda giganti, 46 delle quali si trovano nella provincia del Sichuan. In queste aree protette vengono effettuati controlli e perlustrazioni tutto l'anno, correndo in soccorso dei panda giganti malati e affamati. Allo stesso tempo, le montagne vengono bonificate e i corsi d'acqua domati, viene ripristinata la vegetazione, con attività di prevenzione e controllo su tutti i tipi di disastri naturali. Viene poi ridotta l'interferenza delle attività umane sulla vita selvatica dei panda giganti, garantendo un buon ambiente ecologico per la loro sopravvivenza e la loro riproduzione.



IL DELFINO BIANCO CINESE

Un tempo era un animale piuttosto comune ma adesso, sia in Cina che nel resto del mondo, il numero di esemplari di delfino bianco cinese ancora esistenti si è ridotto a circa 4000. Il Governo presta grandissima attenzione alla protezione di questo raro cetaceo, tanto che, nel 2017, il Ministero delle Aree rurali e dell'Agricoltura ha elaborato il “Piano d'azione (2017—2026) per proteggere il delfino bianco cinese”!





IL GINKGO

Il Ginkgo è un albero tipico della Cina, molto apprezzato per le sue caratteristiche estetiche e coltivato già in epoca Shang (16mo secolo avanti Cristo) e poi Zhou. Le origini di questa specie vegetale risalgono a più di 345 milioni di anni fa, all'età del Carbonifero, per tale motivo il Ginkgo è anche conosciuto come "primo fossile vivente della terra".



LA CAMELIA NITIDISSIMA, "IMPERATRICE DEI CASATI DEL TÈ"

La Camelia nitidissima è una specie protetta a livello nazionale. Nel 1960 alcuni ricercatori cinesi scoprirono per la prima volta nel Guangxi una varietà di camelia dorata, che fu denominata per l'appunto Camelia nitidissima. Questa specie è l'unica tra le oltre 100 varietà di camelia esistenti ad avere un colore oro e vanta per questo il soprannome di "panda gigante del mondo vegetale" e "imperatrice dei Casati del tè".



LO SHANIODENDRON SUBAEQUALE

La specie vegetale nota col nome di Shaniodendron subaequale ha 67 milioni di anni, la stessa età dei dinosauri. Fu rinvenuta per la prima volta in Cina nel 1992, su alcuni terreni calcarei di Yixing e fu una scoperta sensazionale. Negli ultimi anni, i dipartimenti competenti all'adozione delle varie misure di protezione, hanno anche creato dei vivai semenzali in serra. Oggi nella sola Yixing sono coltivati 60.000 esemplari.



外国记者眼中的中国抗战

L'aggressione del Giappone e la guerra di resistenza agli occhi dei reporter stranieri



《不可征服的人们》
Unconquered. Journal of a Year's Adventures among the Fighters Peasants of North China
詹姆斯·贝特朗
James Bertram

1936年，曾在伦敦《泰晤士报》工作的新西兰记者、作家詹姆斯·贝特朗来到中国。1937年夏季，他以职业的敏感，意识到战争之魔的脚步正在从岛国向中国迈进，于是他孤身去了日本，接触了普通民众，通过与民众的对话，实地观察岛国的人民在战争来临前的心理，通过报章、无线电和天皇的诏敕，分析战争是如何迅速地散播开来的。作者在华北沦陷后，来到延安，深入前线采访，对八路军、游击队的生活和战斗有着深刻的体验。在此期间，他采访了毛泽东、朱德等中共领袖和将领。《不可征服的人们》真实地描写了战争中的日本人民和士兵痛苦、矛盾的心理，高度赞扬了中国人民不屈不挠的反法西斯精神。书中写道：“1500年前，中国用书籍征服了日本，而现在，日本却用坦克和大炮来答礼。”

James Bertram, giornalista neozelandese del Times di Londra e scrittore, giunse in Cina nel 1936. Dopo la caduta della Cina settentrionale nelle mani dei giapponesi egli raggiunse la base rivoluzionaria di Yan'an per interviste sulla prima linea del fronte. In questo periodo, egli intervistò Mao Zedong, Zhu De e altri leader e comandanti militari del Partito Comunista Cinese. Il suo libro Unconquered: Journal of a Year's Adventures among the Fighters Peasants of North China descrive in modo realistico lo stato d'animo di dolore e sconcerto dei civili e dei soldati giapponesi durante la guerra, e loda il popolo cinese per il suo indomabile spirito antifascista. Recita il libro: “Millecinquecento anni fa, la Cina conquistò il Giappone con la cultura. Ora il Giappone, per ringraziare, usa i carri armati e l'artiglieria”.



James Bertram and Hsiao, North Shaanxi, China, 1938. Image from Te Ara.



《外人目睹中之日军暴行》
What War Means.
The Japanese Atrocities in China
田伯烈
Harold John Timperley

1938年，英国著名记者田伯烈所写的《外人目睹中之日军暴行》出版，本书是最早揭露南京大屠杀的图书，田伯烈是世界上第一个向外界全面、系统、公开地揭露南京大屠杀暴行的西方人，也是世界上第一个公布日军在南京及沪宁一线屠杀30万以上中国平民这一数字的人。书中通过《南京的活地狱》《劫掠、屠杀、奸淫》《甜蜜的欺骗和血腥的行动》等章节记录了日军在攻陷南京后，对中国无辜平民的枪杀、奸淫、掠夺等罄竹难书的累累罪行，作者在序言中写道：“本书的目标，在以日军如何对待中国平民的事实，向全世界公布，力求真确，不存偏见，使读者明白认识战争的狰狞面目，并剥夺战争的虚伪魔力。”
What War Means: The Japanese Atrocities in China fu pubblicato nel 1938. L'autore, il celebre giornalista britannico Harold John Timperley, è stato il primo occidentale a rivelare in modo comple-

to, sistematico e aperto il massacro di Nanchino al mondo esterno e il primo al mondo a pubblicare il numero dei civili cinesi, oltre 300 mila, massacrati dai soldati giapponesi a Nanchino e sulla prima linea Shanghai-Nanchino. Il volume registra i crimini - fucilazioni, stupri e saccheggi - perpetrati dai giapponesi ai danni dei civili cinesi innocenti dopo la conquista di Nanchino. Nella prefazione, l'autore afferma infatti che “l'obiettivo di questo testo è rivelare al mondo intero, in modo realistico e senza pregiudizi, il trattamento dei civili cinesi da parte dell'esercito giapponese, in modo che i lettori capiscano il lato terribile della guerra e si emancipino dal suo fascino ipocrita”.



《扬子前线》
China At War
弗雷达·阿特丽
Freda Utley

阿特丽是英国著名作家和记者，也是远东问题研究专家。她毕业于伦敦大学历史系，参加过英国共产党。1938年7月，阿特丽经过三个月的漫长旅途来到中国，先后到过香港、武汉、长沙等地，并两次到扬子前线采访，回到英国后，完成了《扬子前线》一书的写作。该书

以她在中国的采访经历为线索，描写了战时中国极具真实性的一面，既有日军狂轰滥炸给中国人民所造成的苦难的描写，也有“中国会不会战胜”“日本侵华的目的”等话题的深入分析。她在书中写道：“一切文化中最和平的文化，正在抵抗凶暴的敌人”，“他们的尊严和勇气却是人类遇到可怕的惨祸时所表现的最刚毅的尊严和勇气，并不相信有什么神的意志统治宇宙”。
Nota scrittrice e giornalista britannica, ed esperta di questioni dell'Estremo Oriente, Freda Utley raggiunse la Cina nel luglio del 1938 dopo un viaggio di tre mesi, visitando Hong Kong, Wuhan, Changsha. Si recò inoltre due volte lungo la prima linea del fiume Yangtze per condurre interviste. Tornata nel Regno Unito, ella completò il libro China at War, che descrive il volto autentico della Cina al tempo della guerra e le sofferenze causate al popolo cinese dai bombardamenti giapponesi. Il testo comprende anche un'analisi approfondita su capitoli cruciali (“La Cina può o meno vincere la guerra?”; “L'obiettivo dell'invasione della Cina da parte del Giappone”) e recita infine: “Una civiltà tra le più pacifiche del mondo sta resistendo a nemici feroci”.

《红星照耀中国》
Red Star over China
埃德加·斯诺
Edgar Snow

埃德加·斯诺是美国著名记者，他于1928年来华，曾任欧美几家报社驻华记者、通讯员。1936年6月斯诺访问中国西北革命根据地。《红星照耀中国》一书



真实记录了他当时的所见所闻，向全世界报道了中国和中国工农红军以及许多红军领袖、红军将领的情况。全书共12篇，主要内容包括：关于红军长征的介绍；对中国共产党和红军主要领导人的采访；中国共产党的抗日政策，红军的军事策略；作者的整个采访经历和感受等。斯诺1938年为本书作序时写道：“对日本帝国主义，已没有妥协余地。当前的历史途径，不是战斗，就只有灭亡，而除了完全投降出卖外，也再没有一条中间的路，这是一个真理，现在已成为事实。”
Giornalista americano acclamato, Edgar Snow giunse in Cina nel 1928 e nel giugno del 1936 visitò la base rivoluzionaria nel nord-ovest del paese. Red Star over China registra in modo veritiero la sua esperienza, presentando al mondo la situazione della Cina, dell'Armata Rossa e dei suoi leader e comandanti militari. Nei suoi dodici capitoli il libro tocca argomenti quali la Lunga Marcia dell'Armata Rossa, offre interviste ai principali leader del Partito Comunista Cinese e dell'Armata Rossa; illustra la politica di resistenza al Giappone del Partito Comunista Cinese, la strategia militare dell'Armata Rossa; e sempre racconta l'esperienza e la percezione dell'autore nel corso delle interviste. Nel 1938, scrivendo la prefazione al libro, Snow affermava che “non c'è più spazio per compromessi con l'imperialismo giapponese. Nel momento storico attuale, senza battaglia non ci sono che morte e distruzione e, a parte la resa totale e il tradimento, non esiste più una via di mezzo. Questa è la verità, diventata ormai un dato di fatto”.



后母戊鼎——国之重器

Il calderone in bronzo Houmuwu Ding, espressione della potenza dello Stato

a cura di Cinitalia

Oltre 3900 anni fa la dinastia Shang era al culmine della sua potenza, e agli artigiani fu chiesto di realizzare un enorme oggetto in bronzo. Per fonderlo essi si servirono di una tecnologia d'avanguardia, ma fu necessario un lungo processo di tante fasi: dall'estrazione del minerale, alla fusione, al trasporto, alla miscela degli elementi, alla colata e alla finitura. Quest'oggetto è il celebre calderone quadrato Houmuwu, il cui nome deriva dai tre ideogrammi incisi sulla superficie.

Il processo di creazione di quest'oggetto di 832,84 chilogrammi è stato seguito accuratamente da un gran numero di artigiani qualificati. Il metallo necessario pesava almeno una tonnellata, ed è stato indispensabile usare un'enorme fornace. Osservando le linee create dalle matrici, gli studiosi hanno ipotizzato modalità alternative di fabbricazione. Alcuni ritengono che il tripode sia stato costruito in più parti poi assemblate, altri che il corpo sia stato creato con una singola colata in una fossa, con l'aggiunta successiva dei manici. Gli aspetti più difficili della fabbricazione sono dati dal diverso spessore delle varie parti del calderone e dalla differente velocità di raffreddamento delle leghe metalliche, perciò è stato necessario coordinare perfettamente il rapido processo di fusione. Non si saprà mai quante prove siano state compiute prima di arrivare al risultato finale...

A quel tempo l'Europa non era ancora entrata nell'epoca romana, solo i Sumeri conoscevano il bronzo, che usavano principalmente per fabbricare oggetti di uso quotidiano. Ma "gli affari più importanti del

lo Stato sono quelli rituali e militari", e durante la dinastia Shang il bronzo fu utilizzato principalmente per la produzione di oggetti rituali e di armi. In questo modo ebbe inizio l'Età del Bronzo in Cina.

L'agricoltura è fondamentale per la vita di un Paese. Il calderone Dahe ha una forma assai particolare e fu creato alla fine della dinastia Shang. Sull'oggetto si trovano incisi dei visi femminili e due ideogrammi "Da" e "He", che posti insieme corrispondono al nome generico di "cereale". Da ciò è possibile supporre che il calderone quadrato fosse utilizzato per contenere cereali da consacrare alla Terra, mentre quello sferico venisse impiegato per contenere carni in sacrificio al Cielo. Gli antichi ritenevano che il Cielo fosse rotondo e la Terra fosse quadrata, rappresentata dallo Yin, madre che nutre tutte le cose. Questo fa pensare che il calderone quadrato fosse stato fuso e consacrato alla Terra attraverso un rito condotto da una donna con

una posizione importante nella società.

Dal vaso di tipo "ding" deriva il verbo "dingli", stare in piedi in modo stabile e autorevole, tanto da far sentire alla terra il proprio peso. I vasi "ding" sono gradualmente divenuti un oggetto simbolo dello Stato e del potere, ed il loro nome è entrato in molte espressioni della lingua cinese collegate ad un senso di solennità e distinzione.

Il calderone quadrato Houmuwu Ding è il re di questi oggetti, assai importante per lo Stato di allora. La sua maestà è testimone della storia della dinastia Shang, e ne mostra ancora oggi lo splendore e la potenza.





Quartina d'estate

Li Qingzhao

Quando si è vivi, si dovrebbe essere un eroe fra gli uomini,
quando si è morti, si dovrebbe essere un eroe fra gli spiriti.
Xiangyu viene ricordato ancora oggi,
solo perché rifiutò di rassegnarsi alle circostanze
e tornare a est del fiume.

Li Qingzhao (1084-1151), originaria di Jinan, nella provincia dello Shandong, è stata una poetessa della dinastia Song. Nel periodo iniziale le sue creazioni sono fresche ed eleganti, ma in quello tardo - dopo che il crollo del Paese e la distruzione della sua famiglia la condussero a rifugiarsi nella zona a sud del Fiume Azzurro - diventano colme di un tragico sdegno. Questa poesia inizia con toni alti, esplicitamente definendo il concetto di valore del vivere: in vita, occorre dare il meglio di sé, dando contributi alla patria; anche la morte deve essere offerta alla patria, in tal modo diventando eroi fra gli spiriti. L'entusiasmo patriottico che riluce nei suoi versi svolse al tempo un ruolo efficace nel ridestare le coscienze. Tuttavia la classe dirigente dei Song meridionali non si curava della sorte della popolazione, ma soltanto della propria salvezza, perciò la poetessa pensò alla figura di Xiang Yu, che ruppe l'accerchiamento, arrivando a Wujiang. Il governatore di Wujiang cercava di convincerlo a fargli attraversare immediatamente il fiume e ritornare a Jiangdong per riunire le forze. Xiang Yu invece, vergognoso di incontrare la popolazione di Jiangdong, tornò a combattere, uccidendo centinaia di nemici, e poi si suicidò tagliandosi la gola. Facendo riferimento allo spirito eroico di Xiang Yu nel preferire la morte alla resa, la poetessa critica aspramente l'atteggiamento vergognoso dei detentori del potere, la dinastia dei Song meridionali.

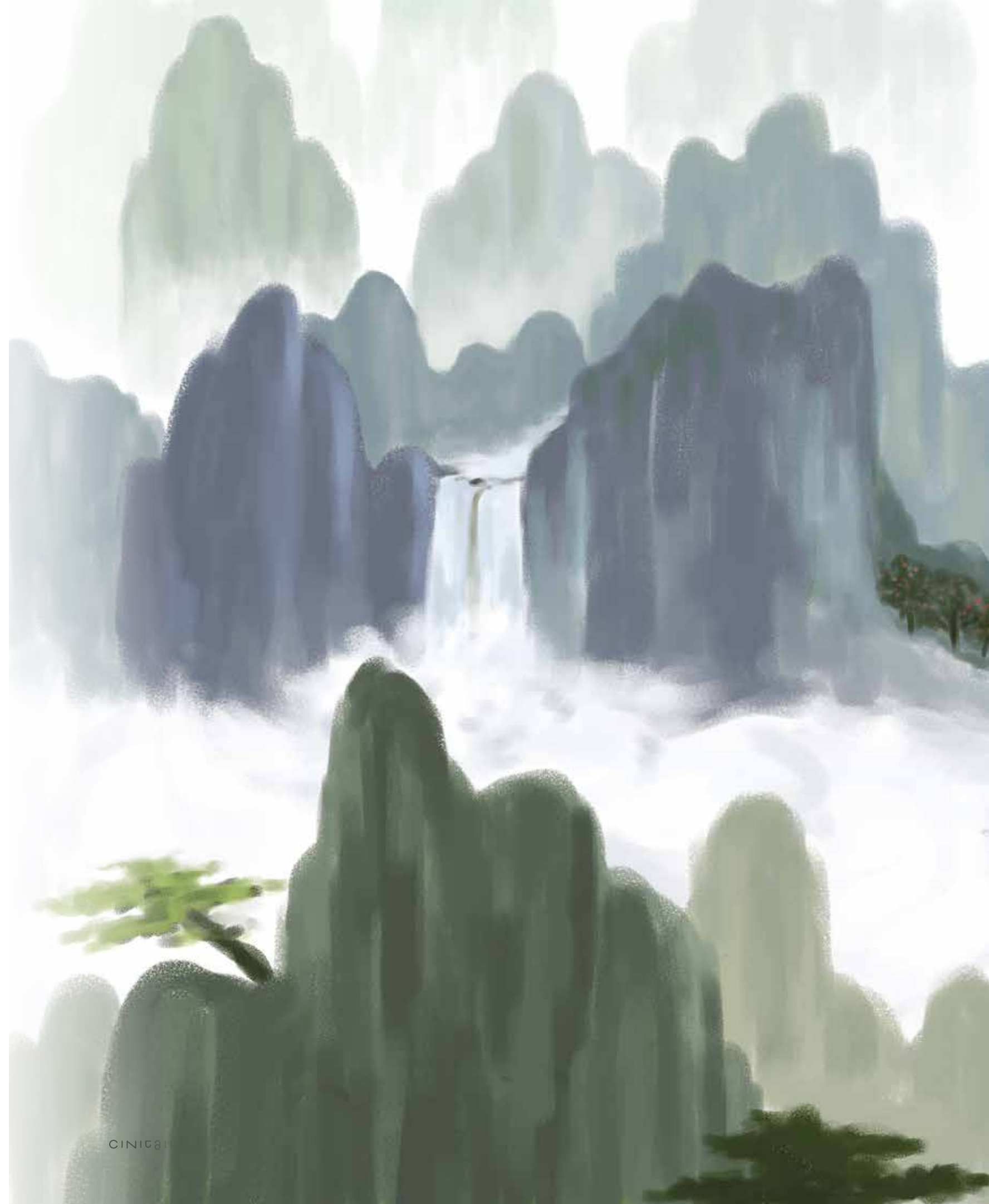
XIÀ RÌ JUÉ JÙ 夏日绝句

lǐ qīng zhào
李清照

shēng dāng zuò rén jié
生当作人杰，
sǐ yì wéi guǐ xióng
死亦为鬼雄。
zhì jīn sī xiàng yǔ
至今思项羽，
bù kěn guò jiāng dōng
不肯过江东。

活着的当作人中的豪杰，
死了也应是鬼中的英雄。
人们到现在还思念项羽，
只因他不肯偷生回江东。

李清照（1084-约1151），宋代女词人。济南（在今山东）人。早期词风清丽婉约。后期避难江南，国破家亡，她的诗充满慷慨悲愤之情。
这首诗起调高亢，鲜明地提出了人生的价值取向：人活着就要作人中的豪杰，为国家建功立业；死也要为国捐躯，成为鬼中的英雄。爱国激情，溢于言表，在当时确有振聋发聩的作用。但南宋统治者不管百姓死活，只顾自己逃命。因此，诗人想起了项羽。项羽突围到乌江，乌江亭长劝他急速渡江，回到江东，重整旗鼓。项羽自己觉得无颜见江东父老，便回身苦战，杀死敌兵数百，然后自刎。诗人用项羽宁死不屈的英雄气概，鞭挞南宋当权派的无耻行径。



丽江-云南
Lijiang Yunnan



中意
CINI 69418



意大利



中意

CINISALIA